

La Picaja

Anno 1999, Numero 2



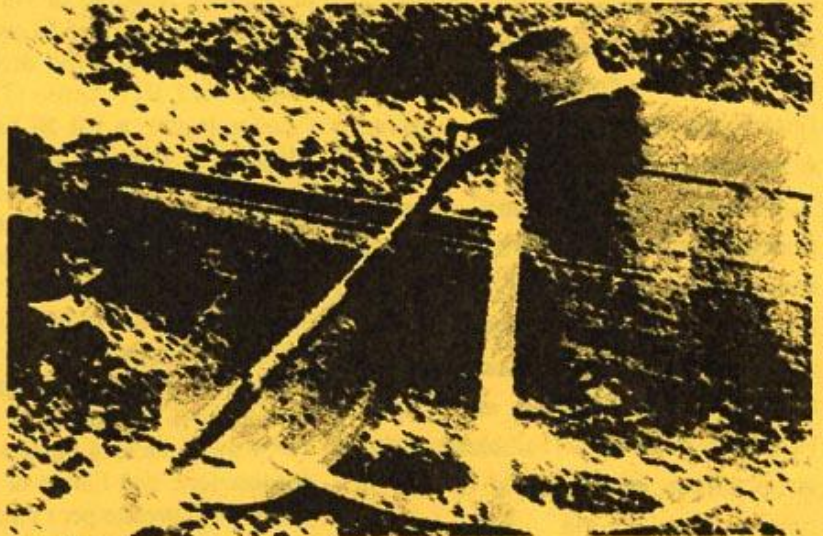
Bimestrale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro
N. 42 - Ottavo Anno - 11 Aprile 1999

La presente pubblicazione è realizzata anche grazie al contributo dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte

Aurei Amici attorno alle Alpi

Tra pochi giorni saremo all'incontro internazionale che tanto ci sta a cuore. la seconda edizione di OrAlp è ormai alle porte e non possiamo che pensare a quando saremo ad Alagna Valsesia in compagnia degli Amici Francesi che ci renderanno la visita dello scorso anno.

OrAlp 1 a Cusy sur Cheran è stato un bellissimo momento di aggregazione tra persone che avevano il solo scopo di divertirsi stando insieme a praticare un hobby che ha qualcosa di magico. Un bel campeggio nel verde tra le montagne, una compagnia (o un'accozzaglia) di Amici, possibilmente un buon ristorante per il Sabato sera e, naturalmente, un po' di oro nel torrente, fanno di questa manifestazione qualcosa di unico, qualcosa che finora nessuno aveva fatto. Niente gare, solo giochi e chiacchiere e ricerca dell'oro. Speriamo di avere la possibilità di ospitare anche qualche neofita del nostro hobby: sarà così possibile far vedere come si cerca l'oro in nazioni diverse stando in un unico posto! Qualcuno potrebbe anche farsi prendere



“OrAlp 2 sarà l'occasione per chiamarci Europei”

dall'entusiasmo! Quello che ci auguriamo, è che OrAlp2 sia almeno bello e riesca bene almeno come la prima edizione, e ci potremmo già dire soddisfatti!

Quindi, per tutti i nostri lettori e gli Amici d'Oro Italiani e stranieri, appuntamento ad Alagna in Valsesia dal 30 Aprile al 2 Maggio. Il programma dettagliato lo potrete trovare all'interno di questo numero e sarà in distribuzione anche un pieghevole in Italiano e Francese. A bientòt!



www.abcdoro.biella.it

email:

abcdoro@abcdoro.biella.it

NOVITA' MULTIMEDIALE!!! L'Associazione ha il nuovissimo sito Internet all'indirizzo che vedete nel titolo, cioè <http://www.abcdoro.biella.it>

Il sito, con dominio del nome a livello nazionale, contiene tutto ed ancora di più di quello che c'era nella modesta home page che potevate vedere sino a fine Febbraio. Chi ne ha la possibilità lo visiti e ci faccia sapere le sue

opinioni. Inseriremo nei prossimi numeri una pagina intera con un elenco di siti che potrebbe essere aggiornato di uscita in uscita, per permettere ai nostri Soci che possiedono un collegamento Internet di visitare quanto più possibile sia presente sulla rete (web) riguardante la ricerca dell'oro hobbistica. Sul nostro sito è già presente una serie di collegamenti (link) per alcuni di questi siti, che verrà aggiornato di volta in volta troveremo qualcosa di interessante sulla rete. Uno che ci ha stupito per l'ottima fattura e l'interesse che può avere per tutti noi, è sicuramente quello che si chiama "Cercatori d'Oro Italiani" che è possibile trovare all'indirizzo <http://members.tripod.com/~pellati/indice.html> e che è una produzione di un cercatore d'oro ovadese (Andrea Pellati). Il Sig. Pellati è stato socio FederOro ed ora è un hobbista nel più largo senso del termine e non fa parte di alcuna associazione attualmente.

La decisione di avere una pagina web, il dominio sul nome, l'indirizzo di posta elettronica nuovo e tutto quanto l'ambaradan che segue è nato dalla volontà di andare incontro alle esigenze che l'Associazione ha di essere conosciuta e contattata da tutto il Mondo dei Cercatori d'Oro, non soltanto in Italia. E visto che le risposte alle nostre domande fatte sul numero scorso de La Picaja sono state ampiamente favorevoli all'iniziativa, che tra l'altro costa veramente poco per le generose offerte dei nostri sponsor, abbiamo fatto il salto di qualità.

Stiamo anche vedendo se è possibile organizzare una serata di "navigazioni aurifere" su Internet, dedicata ai Soci. A presto per altre novità Internet...ssanti!

E' mancata Rosa Blotto in Lacchia, moglie di Fernando (Nando), entrambi Soci Fondatori della nostra Associazione. I funerali si sono svolti in Borriana alla presenza di numerosi amici e parenti. Una delegazione della nostra Associazione ha partecipato con la bandiera sociale listata a lutto. Ai famigliari e soprattutto a Nando, che aspettiamo presto ai nostri prossimi incontri, vadano le nostre più sincere condoglianze.

Notizie dal Direttivo: Febbraio e Marzo

Le riunioni del Consiglio Direttivo di Febbraio e Marzo si sono svolte entrambe presso l'abitazione di Diego Rossetti, a Borriana, diventata per noi ora la "casa in prestito". Nella riunione del 12 Febbraio è stata organizzata la prima manifestazione che ha avuto luogo il 28.2 (Carnevale) e si sono messe le basi per l'uscita del 21.3 (Elvo). Si è poi parlato della partecipazione a "Genesis" mostra di Natura e Minerali di Torino di fine Marzo e si è definitivamente decisa la partecipazione. Arturo ha consegnato per la pinzatura le 150 copie de La Picaja 1/99 e con Aleardo ha deciso le uscite dei numeri successivi per il 99 che saranno: n.2 l'11 Aprile (Ticino), n.3 il 23 Maggio (Orba), n.4 il 24 Luglio (Victimula 99), n.5 il 26 Settembre (Ticino) e n.6 il 4 Dicembre (Cena degli AUGURI). Si è inoltre deciso di puntare su Vermogno per l'organizzazione di Victimula 99 e di prendere contatti con Enti, Amministrazioni ed Associazioni locali per vedere le possibilità di cooperazione. E' stato deciso e si è redatto un opuscolo per i possibili sponsor, da allegare alla richiesta di contributo, con documentazione anche per l'Europeo 2001.

Nella riunione del 12 Marzo Arturo ha relazionato il Direttivo sui contatti avuti in merito all'organizzazione di Victimula 99 e dell'Europeo 2001: il Comune di Zubiena ci aiuterà nell'organizzazione di Victimula 99 dando il Patrocinio all'iniziativa e mettendo a disposizione un terreno di proprietà comunale in Vermogno, che sarà oggetto di ripulitura da rovi e sterpi da parte della nostra Associazione con l'aiuto di VermognoVive; contribuirà poi nella premiazione offrendo un premio per i vincitori che conterà dell'iscrizione al Campionato del Mondo 99. L'Associazione VermognoVive collaborerà nell'intera organizzazione con particolare riferimento alla visita guidata nel Parco della Bessa nella giornata di Venerdì 23/7. I contatti avuti con i possibili sponsor della manifestazione hanno portato al rinnovo delle offerte di Seicon, Dalper e Grafic Line, che anche quest'anno appoggeranno le attività della ABCD'Oro. Alcuni contatti non hanno portato frutti, ma si potrà ritentare nel futuro... E' stata inoltre spedita la necessaria documentazione all'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte per ottenere anche per il 1999 un contributo finalizzato alla realizzazione de La Picaja, nostro grande punto di forza.

Si è ricevuta parecchia posta, che viene regolarmente ritirata da Diego, tra la quale le uscite delle pubblicazioni Francese e Svizzera ed una serie di auguri natalizi (in ritardo postale...). Tra le lettere una gradita dalle famiglie di Svizzeri Ludi e Megert, dove si dicono dispiaciuti di non poter partecipare ad OrAlp2 per la concomitanza di una assemblea generale della loro associazione: li incontreremo a Victimula 99. Nelle due riunioni si è inoltre ratificato l'ingresso e/o il rinnovo di parecchi Soci, che al momento di andare in stampa hanno appena superato quota 100! Il Segretario Aleardo, così come Gottardo assente giustificato in Marzo, ha preso nota dei nuovi iscritti e dei rinnovi.

Nella riunione di Marzo si è anche discusso sulla località ove organizzare l'Europeo del 2001 e la maggioranza del Consiglio ha deciso di optare per la zona attorno alla Bessa, anche se altre zone del Biellese avrebbero maggiore ricettività alberghiera e logistica, ma si è preferito privilegiare la storia e l'oro a portata di mano nei vicini torrenti. Il periodo sarà dal 25 Giugno al 1 Luglio 2001, con un programma da definire, ma che verrà pubblicato al più presto, comunque entro i Mondiali di quest'anno in Repubblica Ceca.

Arturo ha inoltre comunicato di aver stipulato a nome dell'Associazione l'abbonamento Internet con il server Biella Multimedia, che ha spuntato un'offerta favorevole, offrendo un sito di 5 mb ed un indirizzo con dominio e due caselle di posta elettronica. In ultima pagina gli indirizzi.

Dice il Presidente

di Arturo Ramella

Entriamo in Europa... E dalla porta principale! Il discorso comincia con l'inizio del nuovo Secolo, che coincide con l'inizio del nuovo millennio. L'inizio è con il "numero zero" o con il numero uno? Sembra una domanda banale, ma molti ci stanno discutendosi in giro per tutto il Mondo. Beh, se l'inizio è con lo zero il 1/1/2000 sarà il primo giorno del nuovo Secolo/Millennio. Se l'inizio, come in tutte le cose è l'uno, allora il 1/1/2001 sarà l'inizio del nuovo Secolo/Millennio.

Perchè tutto questo spreco di cifre? Perchè il 2001 sarà anche il nostro anno, l'anno in cui ospiteremo l'Europa ed in cui entreranno a tutti gli effetti a farne parte! In tutti i modi il nostro sarà il primo Campionato Europeo del nuovo Millennio: dite che è poco?

Entriamo in Europa, ma incrociando le dita, visto che i passi falsi sono facili da fare e visto che comunque vada le critiche poveranno copiose, muniamoci anche di un ombrello...

La stagione della nostra Associazione si è aperta con il botto: alla prima manifestazione dell'anno, il consueto Carnevale, eravamo in molti sia alla

gara sia alla "degustazione" del fagioli di Venerino, di cui leggerete più avanti, così come leggerete della prima uscita sul torrente, il nostro Elvo, quando i partecipanti si sono contati in oltre ottanta! E' un successo poter contare su di una così vasta base, costruita in anni di duro lavoro, che evidentemente, ha pagato!

La soddisfazione sui volti di coloro trovavano la loro prima pagliuzza è stata esattamente pari all'orgoglio dei loro insegnanti di giornata, tra cui il sottoscritto. E la soddisfazione nell'aver tesserato nuovi Soci, dopo aver loro spiegato cos'è la nostra Associazione e aver loro mostrato cos'è la nostra rivista bimestrale, quella che state leggendo proprio ora!



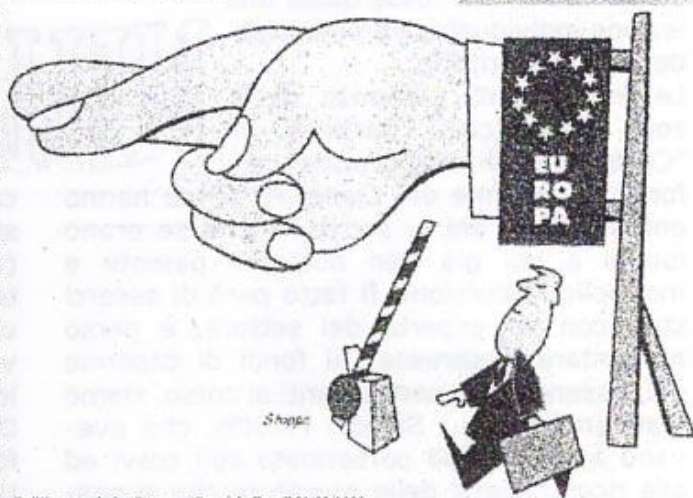
Abbiamo anche messo in archivio la nostra prima apparizione a GENESIS 99, mostra mercato di minerali e natura al salone esposizioni di Torino, alla quale saremo ben lieti di replicare con la nostra presenza a EUROMINERALEXPO del prossimo Ottobre, dove ci sarà anche una competizione denominata II Trofeo FluviOro. Genesis è stata l'opportunità di far vedere a migliaia di persone di cosa è capace la nostra organizzazione, sia in campo espositivo che a livello organizzativo.

Adesso ci si deve concentrare sulla seconda edizione di OrAlp! Troverete nelle pagine seguenti il programma definitivo, che sarà portato avanti grazie alla collaborazione

della PRO LOCO di ALAGNA, e con il supporto degli Amici francesi di ORE e RHON'OR.

Il programma di Victimula 99 nel frattempo è pronto e, anche quest'anno, con le nostre carnevalate, cercheremo di stupirvi ed farvi divertire, regalando ai migliori il viaggio per il Campionato del Mondo ed ai presenti quanto di meglio riusciremo a fare. Perchè anche quest'anno vorremmo ricevere come ogni anno cartoline e lettere di ringraziamento per quanto è stato fatto alle nostre manifestazioni da chi vi ha partecipato! Sarà la seconda edizione del Trofeo SEICON, dato che i Signori Caule e Negro sono nuovamente stati generosi con la nostra Associazione: ci accompagneranno quindi fino al Campionato Europeo e li ringraziamo già fin d'ora, in anticipo, per il loro generoso contributo.

Non voglio tornare sulla discussione dello scorso numero, in quanto se sarà sicuramente necessario un chiarimento del comportamento della federazione nei nostri confronti, niente si è mosso per ora. A meno che i firmatari della lettera non siano ancora stati messi al corrente della risposta... Nel qual caso potremmo fornire copia della lettera a semplice richiesta.



Dall'insero de La Stampa "Speciale Euro" 01/02/1999

Per ultima cosa voglio attirare l'attenzione di tutti i nostri lettori, e dei Soci in particolare, su di una proposta del Consiglio Direttivo, di non effettuare l'edizione del 2000 del nostro Campionato Biellese Open - Victimula, per dedicarci completamente (anima e corpo) all'organizzazione dell'Europeo 2001: cosa ne pensate? Potremmo dedicare il 2000 (un anno intero) alla promozione dell'evento, con una partecipazione mirata a tutti i Campionati Nazionali raggiungibili, a tutte le manifestazioni collegate alla ricerca dell'oro, mostre, conferenze... Attendiamo le Vs. proposte. Naturalmente aspettiamo anche la Vs. consueta e grande collaborazione, perchè, come sempre, più siamo, più ci divertiamo. Si offrono in cambio calorosi ringraziamenti!

*Dai nostri inviati speciali
Aldo Rocchetti e Arturo Ramella*

Il corso di Archeologia per insegnanti (Aldo) e curiosi (Arturo) è iniziato ... ed è da poco terminato. Tenuto dalla D.ssa Anna Passoni, archeologa che lavora per una ditta vercellese che ha avuto in appalto gli scavi presso la cava Barbera di Cerrione, il corso si è articolato in lezioni teoriche presso la sede dell'Ente Parco a Cerrione ed in escursioni pratiche presso i siti interessati dagli scavi in Cerrione, Zubiena e Mongrando. La partecipazione non è stata molto alta (una ventina i presenti), ma questo ha contribuito a che fosse quasi una lezione individuale di archeologia del nostro territorio.

Le interessanti evidenze della zona delle cave Barbera, il "Castelliere di Mongrando" e i fondi di capanne del *Ciapèi Parfundà* hanno entusiasmato chi vi scrive, anche se erano luoghi a noi già ben noti per passate e molteplici escursioni. Il fatto però di esserci stati con un esperto del settore, è parso aumentare l'interesse. Ai fondi di capanne poi, essendo loro partecipanti al corso, siamo stati anche con i Signori Pivotto, che avevano a suo tempo partecipato agli scavi ed alla ricostruzione delle murature che si possono ammirare ora.

Una parte interessante delle escursioni è stata anche quella a quel manufatto che viene chiamato il "Castelliere" di Mongrando, che si trova sulla porzione di Bessa che stà alla sinistra salendo alla galleria della Serra, poco dopo l'incrocio con la strada Mongrando Zubiena. Il sito, scavato in almeno tre differenti e successive riprese, sotto il controllo della Soprintendenza ai beni archeologici del

uno scritto nello scorso numero), si presenta come una costruzione a più livelli, addossata presumibilmente ad una piccola collina sottostante le muraure. Osservando planimetrie redatte nel 1975 (circa) si presume siano presenti nel sito un certo numero di tombe, un pozzo (o qualcosa che gli assomiglia un po', vedendolo dal vivo...), scale e scalette, murature a secco.

ARCHEOLOGIA BESSA E BIELLESE

Sarebbe interessante che gli scavi riprendessero per poter definire esattamente cosa sia stato in passato questo luogo, a cosa servissero le costruzioni che si possono ancora vedere e se ce ne fossero delle altre. Certo è che, come in quasi tutti gli altri siti, non appena lo stato vada verso l'abbandono è in agguato la vegetazione, a riappropriarsi velocemente di quanto gli è stato sottratto. In altre zone invece, è stata recentemente effettuata una grande (per lavoro ed estensione) pulizia del sottobosco e delle piante meno pregiate, che consente ora di avere un ampio campo visivo: non sappiamo se in estate sarà lo stesso o se anche quì le piante e gli arbusti (roveti, acacie ecc.) si riprenderanno presto il territorio ed i sentieri. Certo è che alcune specie di uccelli che nidificano sul terreno quest'anno dovranno trovare un'altra zona di Bessa per deporre le loro uova...

Dal punto di vista non strettamente naturalistico e faunistico però, è un bel vedere.

Una passeggiata in Bessa, guidata da qualcuno che ne sa qualcosa in più di noi, è veramente da non perdere. Se poi tutte le evidenze che ci si aspetta verranno alla luce, previo lo stanziamento dei necessari fondi da parte degli organi preposti, allora sarà ancora più bello poter vagare all'interno del parco "archeologico" della Bessa e non solo nella Riserva Naturale Speciale...

Al termine del corso, che ha riguardato anche scavi della Roma dell'Impero ed altri siti archeologici interessanti nella storia del nostro paese, ci è stato consegnato un consistente fascicolo che mettiamo ora a disposizione di tutti i nostri Soci: sarà consultabile presso la sede sociale o richiedendolo ai sottoscritti e rimborsando le spese di fotocopiatura sarà possibile averlo nella propria biblioteca personale.



Piemonte (l'ultima in ordine di tempo diretta dal Dr. Gambari, di cui abbiamo pubblicato

Nella foto, una parte dei partecipanti presso il Castelliere di Mongrando, ascolta le spiegazioni della D.ssa Anna Passoni (Sabato 23/01/99).

GENESIS 99 - UNA PIACEVOLE SORPRESA.

A Torino Esposizioni si è svolta una Mostra Mercato di Minerali e Natura, sotto l'attenta regia di Alberto Guizzardi, nuovo amico dei Cercatori d'Oro italiani. La Mostra, articolata in tre giorni, ha visto la nostra Associazione allestire uno stand di 40 metri quadrati vi era un lato (m.4,00) dedicato alla Riserva Naturale della Bessa, con pannelli e fotografie gentilmente forniteci dall'Ente di gestione, ai cui piedi era esposta la ricostruzione di uno dei due canali venuti alla luce nei pressi della Cava Barbera a Cerrione, opera di Valerio Pizzoglio (veramente un pezzo da vedere!), oltre a tutta l'attrezzatura più "antica" in nostro possesso, tra cui un piccone almeno centenario.

Il fondale dello stand era composto dai pannelli (opera di Silvia Marchiori della Dalper), già visto ed ammirato a Victimula 98. In un angolo un televisore mostrava le manifestazioni 98 da noi organizzate ed una serie di pannelli illustravano il progetto dell'Eco Museo dell'Oro di Vermogno.

Una vasta serie di scalette, batee, piatti, setacci, pale, picconi, zappe ed altra attrezzatura facevano da "piede" al fondale, mentre i pezzi forti erano su di un tavolo all'ingresso dello stand: 96 campionature auree esposte in maniera mirabile dal nostro Gottardo attiravano non poco l'attenzione.

Nei tre giorni di mostra abbiamo avuto centinaia di visitatori e, chi più curioso di altri, ha promesso di venerci a trovare sui torrenti in occasione di una delle manifestazioni in calendario per il 99. Tra le visite avute sono state particolarmente gradite quelle della D.ssa Rita Marchiori dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte (con la quale si è anche parlato in via preliminare del Campionato Europeo del 2001, il cui marchio ufficiale era esposto presso il nostro stand), e del Dr. Gianni Boscolo, direttore del bimestrale "Piemonte Parchi" (a cui la nostra Associazione è abbonata), che ha lodato il nostro stand e la nostra rivista bimestrale "La Picaja".

Nel prossimo numero vedremo se sarà possibile inserire una delle fotografie dello stand fatte da Bruno. Colgo l'occasione per ringraziare tutti quelli che si sono prodigati per la bella figura fatta dalla nostra Associazione: Valerio e Valter Pizzoglio, Remo Marchiori, Bruno Martiri e Anna Salogni, Paola Capellaro, Aleardo Salina, Adrio Salvetti, ed un enorme GRAZIE ad Anna Maria e Gottardo Deon!

Arturo Ramella

IL PROSSIMO 3 OTTOBRE A TORINO ESPOSIZIONI, IN CONCOMITANZA CON LA MOSTRA "EUROMINERALEXPO", SI SVOLGERA' LA SECONDA EDIZIONE DI "FLUVIORO", COMPETIZIONE DI RICERCA DELL'ORO, ORGANIZZATA ANCHE QUEST'ANNO SOTTO LA GUIDA DI OTTAVIO LORA.

ANCHE ALLORA LA NOSTRA ASSOCIAZIONE ALLESTIRA' UNO STAND (MAGARI PIU' GRANDE!) PER INFORMARE I CERCATORI D'ORO ED I CURIOSI ED ILLUSTRARE IL PROGRAMMA PRELIMINARE DEL CAMPIONATO EUROPEO DI RICERCA DELL'ORO DEL 2001.

**DOMENICA 23 MAGGIO
RITROVO ALLE ORE 9.30
AL CASELLO AUTOSTRADALE
DI OVADA PER UNA GIORNATA
DI RICERCA DELL'ORO
IN COMPAGNIA.
PRANZO AL SACCO.
!
VI ASPETTIAMO!**

Si sono aggiunti alla nostra "combriccola" alcuni nuovi Soci a cui diciamo il nostro caloroso

BENVENUTI!

BADA' PIETRO, BALANZINO MASSIMO, BARBI GABRIELE, BERGHINO ALDER, BIANCO SILVIO, BINDA CARLA, BRUSCOLINI PERICLE, CASTIGLIONI GIAVANNA, CAVAGNINI DANIELE, CENTRO MINERALOGICO NOVARESE E GRUPPO MINERALOGICO VARESINO, COMELLA GIULIO, DOSSENA FRANCO, GRUBER ROLF (CH), LAZZARIN VALTER, MASCIAVE' FRANCESCO, MORAZZONI MARIO, NEEL DONNA (USA), NESI DIEGO, PINOLINI GRAZIELLA, RODRIGUEZ ELLINOR E RODRIGUEZ HILDA, SALVETTI ADRIO, SILVANI SIMONA, TERZOLI CARLO.

OR ALP: L'ORO E LE ALPI TRA ITALIA E FRANCE

IL PROGRAMMA: TRE GIORNI DI RICERCA DELL'ORO!

SEGUITE LE INDICAZIONI: A LAGNA VALSESIA E' LA VOSTRA META!



Cerca l'oro sulle Alpi

Le iscrizioni sono gratuite per gli iscritti alle tre Associazioni organizzatrici. Per i non iscritti la quota è di £. 10.000 (5 euro).

Les inscriptions il sont gratuite pour les Membres des Associations de Biella, Rhon'Or et O.R.E. - Pour les autres personnes 5 euro (ou £. 10.000, ou FF 33.000).-

Venerdì 30 Aprile - Venerdì 30 Avril

- Ritrovo presso il Campeggio "Alagna" di Alagna Valsesia, dove dalle ore 15.00 in poi funzionerà l'ufficio iscrizioni ed accoglienza.
- A partire de 15.00: Accueil au Camping "Alagna" de Alagna Valsesia. Inscriptions. Orpailage.

Sabato 1 Maggio - Samedi 1 Mai

- Giornata di ricerca sul torrente.
- Ore 20 Cena: Tutti insieme al Ristorante!
- H. 20.00 - Repas au RestAurant

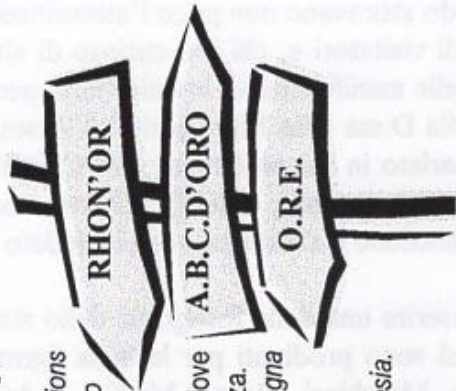
Domenica 2 Maggio - Dimanche 2 Mai

- Al mattino: ricerca sul torrente
- Al pomeriggio: "Quattro chiacchiere sull'oro tra noi" Incontro Internazionale sul tema della ricerca dell'oro hobbistica in Italia ed in Francia con proiezione di diapositive. Vari interventi.
- Apres midi: "Pour parler d'or entre nous" Rencontre international amicale sur l'orpailage en Italie et France au Cinema d'Alagna avec de protection des "images aurifere".
- Presentazione di Or Alp 3 - 2000 da parte degli Amici di O.R.E. e Cerimonia di arrivederci e rinfresco finale! Queste si terranno presso il Teatro dell'Unione Alagnese in Alagna, centro paese.
- Presentation de Or Alp 3 - 2000 par les Amis de O.R.E. et ceremonie de "A-Bienfoi" avec beverage. Au Cinema de l'Union Alagnese, centre ville.

La ricerca si terrà nel Fiume Sesia e nei suoi piccoli affluenti montani, in località precedentemente scelte dagli organizzatori per facilità di accesso e possibilità di trovare l'ampionature per i partecipanti.

La recherche sur le riviere La Sesia il sera effectuée dans le sites conseillée par les organisateurs, pour facilitée d'access et bien, presence d'or!

Con la collaborazione di Pro-Loco di Alagna Valsesia e Unione Alagnese.



SVIZZERA

SIMPLON PASS

GRAVELLONA TOCE

ALAGNA

AOSTA

MONT BLANC

Varallo

BIELLA

Gattinara

IVREA

Milano

VERCELLI

TORINO

PER ALESSANDRIA GENOVA



ORALP2

ORGANISATION: ORGANIZZAZIONE:

1999 - ASSOCIAZIONE BIELLESE CERCATORI D'ORO

Via L. Debernardi n.50

Frazione Vermogno

I - 13888 ZUBIENA BI Italia

Pour s'inscrire contactez:

Per le iscrizioni contattare:

TEL. (**39) 0330.681.983

FAX: **39.015.949.39

E-MAIL: abcdoro@abcdoro.biella.it

1998 - RHON'OR

Association des Orpailleurs du Rhone

- France - Rue V. Komarov

F - 69200 VENISSIEUX France

2000 - O.R.E.

Orpailleurs de la Region Est

- France - Rue P. Jecuri 27

F - 25400 EXINCOURT France

FATE DA VOI LA VOSTRA PRENOTAZIONE PRESSO IL CAMPEGGIO:

S.V.P. RESERVEE' VOUS

MEME AU CAMPING:

CAMPEGGIO "A LAGNA"

Località Miniera n.3

Tel. (**39) 0163 922947

13020 RIVA VALDOBBIÀ VC Italia

• Ufficio Informazioni Alta Valsesia

P.zza A. Grober - 13021 Alagna VC

Tel. (**39) 0163.922988 Fax (**39) 0163.91202

Aperto dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

• Hotel Bar MONTEROSA - Via Centro - 13021 Alagna V.

Tel. (**39) 0163.922994 anche fax

• Pensione GENZIANELLA

Via Centro n.33 - 13021 Alagna Valsesia

Tel. (**39) 0163.922915 Fax (**39) 0163.91536

• Pasticceria Residence MIRELLA

Frazione Bonda - 13021 Alagna V.

Tel. (**39) 0163.922965

• Hotel CRISTALLO

Tel. (**39) 0163.91285 Fax (**39) 0163.91114

• Area CAMPER presso Centro Sportivo -

• Località Sesietta Tel. (**39) 0163.91900

VI INVITIAMO A VOLER PRENDERE
CONTATTO E PRENOTARE DIRETTAMENTE
L'ALBERGO SCELTO. GRAZIE!

PER CHI VIENE IN TENDA, ROULOTTE
O CAMPER PRENOTARE PRESSO IL
CAMPEGGIO "A LAGNA"

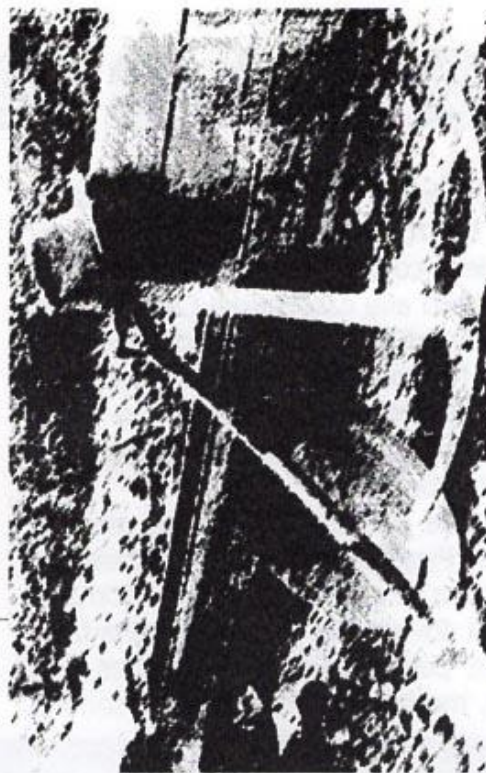
Località Miniera n.3

Tel. (**39) 0163.922.947

13020 RIVA VALDOBBIÀ VC

CHE FUNZIONERA' DA PUNTO DI IN-
CONTRO

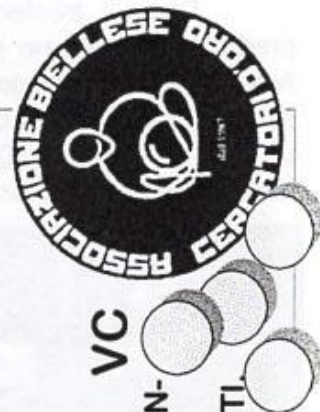
E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI.



RICERCA DELL'ORO
SUI TORRENTI ALPINI
30 APRILE, 1 e 2 MAGGIO

RECHERCHE DE L'OR
SUR LES RIVIERE
DES ALPES
30 AVRIL, 1 et 2 MAI

1999



Carnevale: c'è Gigi!

Luigi Conti, per gli amici **Gigi**, c'era al **Carnevale 1999** ed ha centrato il gradino più alto del podio. L'altro vincitore, come ogni anno, è stato **Venerino Pizzoglio**, autore della consueta prelibatezza a cui la giornata era dedicata. Il ritrovo era fissato alla casetta del Centro Visita della Riserva della Bessa: una cinquantina di Soci hanno dato l'avvio alla stagione a Vermogno. Arturo Ramella ha aperto la giornata ricordando **Rosa Blotto Lacchia**, recentemente scomparsa, e dedicando a Lei (socio fondatore dell'A.B.C.d'Oro) la manifestazione di questa giornata, all'insegna della gioia e del divertimento con l'oro.

Dopo il trasferimento sulle acque del vicino Olobbia, nel sito predisposto il giorno prima dai fratelli Pizzoglio, con Diego Rossetti e Arturo, ha avuto inizio la più fresca gara di tutta la stagione. Come al solito l'acqua non era calda e la velocità dovuta alla temperatura ha fatto un po' di vittime... Quattro pagliuzze perse nelle due manches non hanno consentito il bis del Presidente, ma hanno fatto sì che la somma



dei tempi premiasse **Luigi Conti**, piazzatosi prima di tutti e davanti a **Gottardo Deon** ed **Ernesto Prim** nella categoria maschile. Tra le donne ha vinto **Rosa Angela Milanese**, di ritorno dall'ottimo quarto posto di Coloma, davanti a **Paola Capellaro** e **Bregani Cinzia**. **Omar Geremia** non ha avuto avversari tra i ragazzi e tra i principianti la vittoria è andata al sempe presente **Cantamesa Lorenzo** (secondo assoluto), che ha vinto su **Piero Pireddu** e **Pravettoni Mario**.

Dopo il lauto pasto consumato NELLA Bessa, con una tavolata imbandita all'interno della Riserva (ed a cui ha partecipato anche il Guardia Parco Gianni) in una "bonda" soleggiata, la compagine si è recata a far visita al Carnevale della Associazione "**VermognoVive**", dove tre coppie hanno partecipato ai giochi, tipicamente carnevaleschi, organizzati dall'associazione vermognese guidata da Marco Casotto. Lì, tra colpi proibiti, balli su di un solo piede, cappelli di plastica e vestiti di pesante panno (turchese, blu e rosso), i vincitori sono risultati Francesca Martini, nonostante la strapazzata del suo "cavaliere" Gianluigi Maccagnan.

La tombola non ha dato grandi soddisfazioni ai nostri, ma la giornata è terminata in allegria con l'appuntamento al 21 Marzo, per la corsa all'oro sull'Elvo a Cerrione. Non dimenticate però la strada per Vermogno...

ZUBIENA

Cercatori d'oro, la classifica

Domenica scorsa a Vermogno si è svolta la prima gara stagionale dell'Associazione biellese Cercatori d'oro.

Queste le persone che si sono classificate ai primi tre posti nelle diverse categorie. Uomini: Luigi Conti (primo assoluto), Gottardo Deon, Ernesto Prini. Donne: Rosa Angela Milanese, Paola Cappellaro, Cinzia Bregami. Principianti: Lorenzo Cantamesa, Piero Pireddu e Dario Pravettoni.

Per la categoria "ragazzi" il premio è andato a Omar Geremia. La gara si è svolta nell'ambito del carnevale della frazione.

ZUBIENA

L'associazione biellese ha trasferito la sede a Vermogno



L'edificio in via Debernardi a Vermogno che diventerà sede dell'associazione e dell'Ecomuseo dell'oro e della Bessa

L'anno scorso il gruppo ha avuto 138 iscritti provenienti da 2 Stati e 63 comuni diversi

C'è una nuova casa per i cercatori d'oro

Il 1999 sarà un anno di svolta per i cercatori d'oro del Biellese.

Nei prossimi mesi l'associazione che raggruppa gli appassionati di questo singolare hobby sarà infatti impegnata sia nella sistemazione della nuova sede, sia nella preparazione del campionato europeo del 2001, sia nell'allestimento dell'Ecomuseo dell'oro alluvionale.

La sede si trova alla frazione Vermogno di Zubiena accanto a quella del gruppo "Vermogno Vive"; è una parte della vecchia scuola e necessita di drastici lavori di ristrutturazione.

«I soldi per queste opere» spiega Arturo Ramella, presidente del gruppo «dovrebbero arrivare in parte dal Comune e in parte dai finanziamenti regionali ed europei dell'Ecomuseo. Difficile però escludere a priori anche l'intervento dell'associazione».

«Sarebbe bellissimo se si potessero inaugurare la nuova sede e la cellula museale a giugno del 2001

quando ospiteremo il campionato europeo».

In quell'occasione, spiega Ramella, Vermogno diventerà la piccola capitale internazionale di questo sport.

«L'edizione dell'anno scorso si è svolta nella Repubblica Ceca ed ha radunato 400 partecipanti con un indotto di circa un migliaio di persone provenienti da ogni parte del mondo... Perché la nostra è davvero una passione a carattere mondiale!».

L'entusiasmo di Ramella è giustificato: esiste una federazione internazionale dei cercatori, la World Goldpanning Association che ha sede in Finlandia ed è presieduta da Kauko Launonen. Gli affiliati al gruppo sono sparsi ai quattro angoli del mondo: Usa, Europa, Giappone, Sudafrica, Australia.

«Con Internet ci teniamo in contatto e alle varie competizioni ci capita di incontrarci. Negli anni, oltre a trovare

l'oro, abbiamo trovato anche tanti amici» dichiara Ramella. Come ogni associazione che si rispetti anche quella dei Cercatori ha il suo calendario di manifestazioni: la più importante è "Victimula 99", il campionato biellese open che si svolgerà dal 24 al 25 luglio.

Oltre alla gara vera e propria è in programma una sorta di rievocazione storica dedicata agli antichi personaggi che abitarono la Bessa prima e durante la dominazione dei Romani.

«Il nostro compito è anche quello di difendere la cultura dei luoghi e promuoverne la divulgazione».

La prima uscita stagionale sull'Elvo invece si terrà il 21 marzo. «Ci troviamo alle 9 vicino al ponte di Cerrione...» dice Ramella.

Chi vuole passare una domenica a caccia di pepite è avvertito. Per partecipare basta armarsi di stivaloni e presentarsi all'appuntamento.

PATRIZIA GARZENA

Un cavolo pieno d'oro

I cercatori d'oro saranno presto disoccupati. Un gruppo di studiosi neozelandesi, guidato da Robert Brooks della Massey University di Palmerston, ha infatti trovato il modo di trasformare una pianta, la "Brassica juncea", una specie di cavolo usato anche per l'insalata, in un accumu-

latore del metallo prezioso. Ammonio. Cospargendo il suolo di tiocianato di ammonio, i ricercatori hanno reso solubile e quindi più facilmente assimilabile l'oro dalla pianta. In ogni grammo di pianta essiccata si trovano così fino a 57 milligrammi di metallo prezioso.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 25

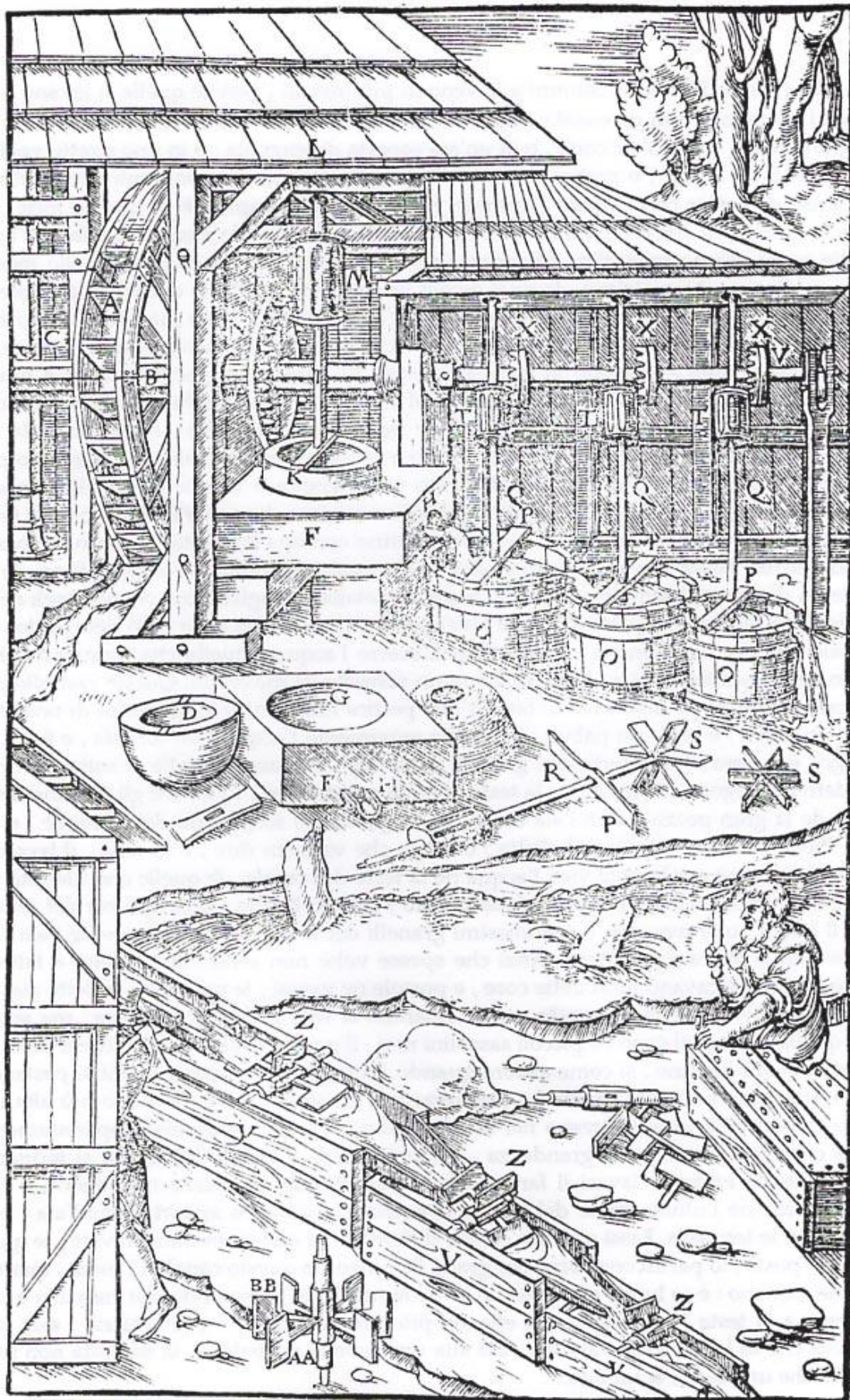
(a cura di A. Salina; De Re Metallica di Georges Bauer detto Agricola - 1563)

Questa macchina ha una ruota sola fatta girar da l'acqua. La iacente trave che la sostiene da l'un de lati de la ruota ha alcuni lunghi denti, i quali alzonno i piloni che pestano la secca vena. Fatto quest'ordigno, la vena si getta nel tondo ricetto de la macina, per cui bucha andando in giu si macina e riduce in farina. La pietra molar da basso è quadra, ma però ha una forma rotonda, ne la qual si volta la tonda macina: & ha eziandio un buco per lo qual nel vaso cade la farina. Ne la mola, o macina, è ferrato e fitto il ritenitoio de la cavicchia di ferro, o de la colonnetta come vogliam dire, e la coda nel catinetto de la trave: il timpano di questa colonnetta che fatto è di fusa, sendo voltato dal timpano dentato de la iacente trave, fa girar la macina. Hor si come di continuo la farina cade nel primo vaso, così anco vi cade l'acqua, la qual di nuovo si versa nel secondo, ch'è più basso, e del secondo se ne va nel terzo ch'è anco vie più basso del secondo e del terzo se ne cala in un albio incavato in un tronco d'albero. In ciascun di questi vasi è de l'argento vivo e ciascuno ha un pezzo di cantinella con un bucho in mezzo, per lo qual trapassa un lungo pilone diritto in piè: & à fin che detto pilone non si cali giù nel vaso più di quel che bisogna, in quella parte dove col pezzo la cantinella è congiunta, egli è più grosso ch'altrove à ciò non penetri più giu. A' la sua testa da basso son due tavolucce intraverso confitte, con una terza tavoluccia che le fa à guisa d'un x. Da la parte di sopra ha una coda ferrata nel catinetto de la trave. Intorno a ciascuno di questi piloni è un piccol timpano fatto di fusa, e ciascun di questi timpani è voltato da un altro piccol timpano dentato, fermo intorno a la iacente travicella, l'un de capi de la quale è ferrato ne la gran iacente trave: e l'altro capo ne l'incavatura d'un travicello fortificato di grosse piastre di ferro. La onde le tavolucce, de le quali tre per ciascun vaso si van voltando attorno, movendo la farina mescolata con l'acqua, da quella eziandio separando ogni piccol minuzzolo d'oro, i quali minuzzoli cadendo giù, l'argento vivo li tira a se e li purga. L'acqua tira seco ogni lordura e l'argento vivo si versa in un sacchetto o in un panno fatto di bambagia detto fustano. Questo sacchetto, o fustano come altre volte ho scritto, si va spremendo, onde l'argento vivo scola fuori in una pentola postavi sotto, e l'oro riman nel sacchetto, tutto netto e puro. Altri sono che in luogo de vasi fanno tre larghi canali, ciascun de quali ha un travicel fatto a cantoni, nel qual son fitte tre strette tavolucce, fatte girar da l'acqua che sopra vi cade. Queste movendo la farina mescolata con acqua, separano da quella il metallo: ma se la farina ne la qual son minuzzoli, e de le gravella de l'oro si purga, il primo modo di lavare è vie più miglior di questo, perché quel di subito tira a se l'argento vivo, che è ne vasi: se anco la farina è quella de la qual son di quelle nere pietruzze di cui si fa il piombo candido, questo modo non è da esser dispregiato. Benchè i rami d'abeto avvolti insieme, e posti ne canali, ne quali tal farina de la macina uscita fuori, e per un canaletto caduta, si lava, son molto più utili, perché le pietruzze da detti rami son ritenute, e se pur l'acqua le tira giu, esse cascano e si posano nel fondo.

A. Ruota de la macchina - B. Trave - C. Piloni - D. Tondo ricetto de la macina - E. Bucha di quello che per mezzo penetra - F. Molar pietra di sotto - G. Sua forma rotonda - H. Bucha di quella - I. Colonnetta di ferro - K. Suo ritenitoio - L. Trave - M. Timpano a fusa de la connetta di ferro - N. Timpano dentato de la travicella iacente - O. Vasi - P. Cantinelle - Q. Piloni posti in piede - R. Parte grossa di quelli - S. Tavolucce de medesimi - T. Lor timpani fatti a fusa - U. Travicella iacente ferrata ne la gran trave - X. Suoi timpani dentati - V. Tre canali - Z. Lor travicelli - AA. Tavolucce diritte - BB. Tavolucce attraversate.

DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 26



DE RE METALLICA, libro VIII

pagina 27

Sette son i modi di lavare , comuni a le vene di più metalli , perché quelle si lavano o in un canal semplice , o in un canal compartito con tavolette , o in un canal pendente , o in una gran pozza , o in un'aia corta , o in un'aia coperta di lenzuola , o in uno stretto vaglio. Gl'altri modi di lavare , o particolari sono di qualche metallo , o congiunti con quel nel qual s'usa di pestar con i piloni l'humide vene. Il canal semplice è di questa forte : in prima la testa è più alta che il canale , lunga tre piedi , e larga un'e mezzo : & è fatta d'asse confitte sopra alcune travicelle : amendue i suoi lati hanno un pezzo di travicello messo dentro ne l'asse , che costringe , la qual esce d'un cannone , o d'una doccia , e per quello scorre ad andar diritto. Il mezzo di detto canale è alquanto abbassato più che il rimanente , a fine che i pezzuoli de sassi , & i maggior pezzetti de metalli vi si possano fermare. Il canale sotto la testa è sbassato in terra a l'altezza di nove oncie mensurali : & è lungo dodici piedi , largo & alto un piede e mezzo : il suo fondo , e amendue le latora son fatte d'asse , a fine che la terra non singhiotisca i pezzuoli del metallo , o che bagnata da l'acqua caschi nel canale : la sua parte da basso è ferrata da una tavoluccia , alquanto più bassa che il canale. Con questo canal diritto si congegna e conmette un altro canale attraverso , lungo sei piedi , largo & alto un piede e mezzo : che come il diritto è tutto fatto d'asse , e da la sua parte da basso è parimente chiuso con una tavoletta alquanto più bassa , a ciò l'acqua possa scorrere : la qual dal terzo canal è ricevuta e condotta fuori de la stanza. In detto canal semplice si lava la materia metallica , vagliata con cinque vagli ne lo spazio de la fucina poi portata via dal lavatore , è messa dentro ne la testa del canale , ne la quale giù per un cannone , o una doccia scorre l'acqua , quella che fermatasi è nel mezzo de la testa del canale , il lavatore con un rastrello va movendo. Questo rastrello per l'avvenir chiameremo instrumento fatto d'una pertica fitta dentro in un pezzo di tavoletta lunga un piede , e larga un palmo : in questo movimento l'acqua vien torbida , e tira a se il fango , e la rena , & i minutissimi granelli di metalli , nel canal che gl'è di sotto , & i più grandetti rimangono nel fondo de la testa : i quali cavati fuori , i garzoni gli portano ne la tavola de la gran pozza , o ne l'aia corta , & ivi gli vanno scegliendo dalle scaglie , e da sassi. Pieno che sia il canale di belletta , o fango che vogliam dire , e di rena , il lavatore chiude il cannone per lo qual vien l'acqua ne la testa del canale , & quelle che ritenuta s'è nel canale , ei fa uscir fuori. Subito fatto questo , con un badile , ei cava fuori del canale tutto il fango , o le rene con li minutissimi granelli del metallo mescolate , e ne l'aia ove distese son le lenzuola , le lava. Anzi che spesse volte non sendo anco pieno a fatto il canale , i garzoni cavano fuori dette cose , e postole ne vassoi , le portano a la detta aia , & ivi le lavano. Nella testa di questo canale eziandio si lava la farina metallica : ma sopra tutto quella ne la qual sono de piccoli sassolini neri , il perché nel canal si mettono de rami d'abeto avvolti insieme , si come ancora quando l'humide vene , con i piloni si pestano , metter si sogliano ne gran canali. Le pietruzze più grandette che ne la parte più alta del canale , appartatamente si lavano nel canal pendente , e nel medesimo appartatamente quelle che sono di mezzana grandezza , e che a mezzo il corpo del canale si fermano. Separatamente eziandio lavasi il fango con le minutissime pietruzze mescolato , e che sotto il ramo ne l'ultima parte del canale si ferma , lavasi dico appartato ne l'aia , ove distese son le lenzuola. Fassi un'altro canale differente da questo in molte tavole , le quali in quello poste , lo partiscono come per gradi. Se lungo sia questo canale 12 piedi , quattro vi se ne mettano : e se lungo sia nove , vi se ne mettano tre , e secondo che ciascuna è più appresso a la testa , ei bisogna che ella sia più alta : e quanto è più lontana , sarà più bassa. Si che se la più vicina al capo sarà alta un piede & un palmo , la seconda non sarà più alta che un piede , & un dito.

21 Marzo, inizio di Primavera a Cerrione, quando i Cercatori d'Oro si incontrano nei pressi del ponte sull'Elvo. Ci sono tante facce nuove che si aggiungono agli ormai "soliti noti", che cominciano a parlare ed a chiedere informazioni. Il gruppo, dopo la visita di una pattuglia di Carabinieri incuriosita dall'assembramento, si tra-

Festa di Primavera per Cercatori d'Oro

sferisce sulla riva dell'Elvo, non lontano dal ponte di Cerrione, da cui il colpo d'occhio verso monte è notevole. Al momento di maggior afflusso si contano più di ottanta cercatori! Oro ce n'è abbastanza da consentire a tutti di andarsene alla fine della giornata con una discreta campionatura.

Fino alla pausa pranzo si svolgono delle "lezioni" per i nuovi arrivati ed alcuni di loro prendono subito confidenza con la batea "Victimula 2000" messa a disposizione dalla nostra Associazione. Le pagliuzze cadono nelle ampolle e vengono subito gelosamente custodite e mostrate con orgoglio: "E' la mia prima pagliuzza d'oro, non avrei mai creduto di esserne capace", è la frase che si sente tra i nuovi, subito colpiti dalla febbre dell'oro.

Pranzo al sacco tutti insieme sulla riva con i commenti del caso sulla quantità e le dimensioni del ritrovato.

Alle ore 16,00 ci si appresta a trasferirsi all'inaugurazione della sede di "VermognoVive", a cui verrà donato un quadro con una campionatura di oro alluvionale dei fiumi della Pianura Padana, quando è in arrivo ancora un gruppo di 8 persone che vuole

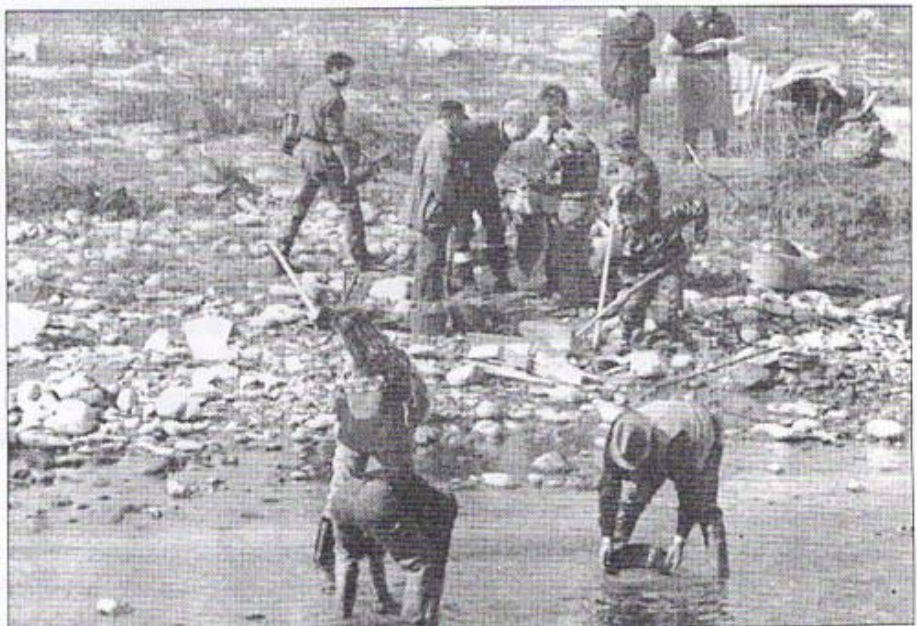
vedere la ricerca: anche a loro viene mostrato come si fa e ci si dà appuntamento per una prossima uscita sui torrenti biellesi per far loro provare l'uso della batea e l'ebbrezza del ritrovamento di qualche pagliuzza.

All'inaugurazione che segue la nostra Associazione partecipa con una delegazione la cui presenza è apprezzata dai volontari di "VermognoVive", che hanno prodotto uno sforzo notevole per la ristrutturazione dello stabile delle ex scuole di Vermogno. Il Presidente, donando il quadro a Marco Casotto, Presidente dell'Associazione Vermognese, dice di sperare di poter essere presto degni vicini di casa, essendo lo stabile confinante la nostra sede legale, ma ancora tutto da ristrutturare.

La giornata si conclude con il pensiero di aver fatto divertire un cospicuo gruppo di persone, amanti della natura e dello stare insieme.

Prima uscita dei cercatori d'oro lungo le sponde dell'Elvo

CERRIONE - Prima uscita dell'anno per i cercatori dell'Associazione Biellese che ha sede a Borriana. Meta del ritrovo, come spesso accade, il torrente Elvo e le sue sponde, in cui sono racchiuse ancora sufficienti pagliuzze del prezioso metallo; in tanti hanno risposto a questo primo appello dell'organizzazione e si sono impegnati a fondo per setacciare la sabbia alla ricerca dell'oro. L'associazione è impegnata su più fronti; oltre a promuovere e seguire direttamente la creazione dell'ecomuseo dell'oro, infatti, sta organizzando anche i Campionati Europei della specialità che si svolgeranno nel nuovo millennio proprio lungo le rive dell'Elvo.



CERRIONE - In tanti con la schiena piegata alla ricerca del prezioso metallo

(foto Pollotti)



LA GAZZA, L'ORO E LA MAPPA DEL TESORO

La gazza è da un po' di tempo che è presa da un irrefrenabile desiderio di andare in visita al villaggio degli Elfi poiché ha ricevuto un fax dall'Elfo LBB che le comunicava che l'Elfa Fiorellina e l'Elfo Scricciolo avevano avuto una bambina alla quale era stato dato il nome di Elfa Fiorellina Due (n.d.r. vedere la Picaja N° 2-97 e 2-98). Purtroppo la gazza a seguito di un brutto scivolone in una famosa miniera d'oro situata in Valle d'Aosta si è fatta male ad una spalla e non è ancora in grado di volare come al solito. Allora se ne sta buona-buona a poltrire sul divano alternando favolose dormitine aurifere con ottime letture di libri del passato. Quest'oggi sta rileggendo il libro di Teresio Micheletti, "L'Immensa Miniera d'Oro dei Salassi" che nel capitolo "l'ubicazione di Vittumuli" scrive: - *Altri importanti lavori si svolgevano sul piano presso il torrente Elvo nella preparazione delle fosse per la separazione delle scagliette d'oro dai fini, per il controllo dello scorrimento regolare della torbida e per la rimozione dei ramoscelli di frustice sui quali s'era depositato l'oro. Molto meno importante era il lavoro che si svolgeva saltuariamente nella zona in cui vi sono gli ammassi delle grosse pietre. Infatti per accumulare le 75.000 tonnellate di pietroni prodotti annualmente dall'abbattimento di 300.000 metri cubi di morena, potevano bastare 45 giorni di lavoro di quindici squadre di 20 uomini, che si passassero l'un l'altro i pietroni. Anche per la costruzione delle cunette selciate per lo scorrimento dell'acqua con il materiale fine tra mucchio e mucchio di pietroni, poteva bastare l'opera di poche decine di uomini, selciatori e manovali, per pochi mesi di lavoro all'anno* -. A questo punto, come al solito, la gazza sentendo approssimarsi l'aurifero sonno, si scaldò un pentolino di lattuccio che sorseggiò come di rito. Dopo una sana settimana di riposo passata a catalogare le campionature di 1839 tra fiumi, torrenti e fossi auriferi, la gazza inviò un fax all'Elfo LBB per avere notizie della piccola Elfa Fiorellina Due. L'elfo LBB (lunga barba bianca) le rispose che stava andando tutto bene ma che aveva bisogno di incontrarla poiché aveva saputo da un rapporto riservatissimo dei S.S.E.E (Servizi Segreti degli Elfi dell'Elvo) che durante uno scavo nella Bessa era stata trovata in un vaso di terracotta una mappa che ora era allo studio dell'Istituto delle Scienze Aurifere degli Elfi di Ternengo. La gazza gli inviò allora una E-mail nella quale spiegava che aveva un appuntamento per il giorno successivo con dei ragazzi e ragazze (soci della famosa ABC d'Oro) e che verso sera si sarebbe recato al villaggio degli Elfi. Il mattino del giorno seguente, la gazza si incontrò con Alessia, Ambra, Andrea, Elena, Ellinor, Lorena, Martina, Valentina e Theodoro sulla riva dell'Elvo in una punta segreta per effettuare degli esperimenti segreti di ricerca e raccolta delle pagliuzze d'oro. Il metodo è abbastanza semplice; con delle piume di struzzo si fanno dei piccoli mazzi che vengono legati tra loro appunto come un mazzo di fiori. Successivamente sulle piume viene spalmata una piccola quantità di grasso di renna lappone che ha una particolare elezione per l'oro che rimane così appiccicato alle piume. Infine si lavano le piume nella batea e si rilava il concentrato ottenendo le pagliuzze d'oro. Ad una prima prova il risultato fu molto scarso in quanto si ottenevano solo dei puntini piccolissimi d'oro. Ed alle prove successive fu anche peggio. Allora la gazza provò a fare un assaggio classico con la batea e ... meraviglia meravigliosa, tutto il fondo era pieno di picaje (pagliuzze molto grosse) mentre mancavano totalmente quelle piccole!. Quindi i ragazzi decisero di tornare al lavaggio con la scaletta e armati di setacci, palette e secchi, in circa tre ore di accanito lavoro "pelarono" tutta la parte più ricca della punta segreta. E quando alla sera dopo la lavatura finale del concentrato si passò alla pesatura, la bilancia segnava ben oltre mille grammi!. L'aurifero raccolto fu diviso in parti uguali ed i ragazzi attesi dai genitori se ne tornarono contenti alle loro case. Salutata tutta l'allegria combriccola, la gazza si incamminò verso il villaggio segreto degli Elfi per incontrare l'Elfo LBB. Mentre attraversava il boschetto che nasconde il sentiero che porta al paese degli Elfi, la gazza sentì delle strane voci. Si avvicinò pian-piano e vide un terzetto famoso: - ~~L'elfo Nero, l'Uomo Nero ed il suo Tirapiedi~~ - con abiti di colore nero



LA GAZZA, L'ORO E LA MAPPA DEL TESORO

che stavano discutendo in modo molto animato. La gazza estrasse da sotto l'ala la parabola audio amplificata che permette di ascoltare le voci sino ad oltre cento passi e si mise all'ascolto. - *Dobbiamo mettere assolutamente le mani su quella mappa e sul quel tesoro che ci permetterà di vivere con la pancia al sole per una decina di mesi in Polinesia* -. - *Sono perfettamente in accordo* -, disse il Tirapiedi, - *chiedo pertanto formalmente all'Elfo Nero di studiare una cattiveria cattivissima affinché la mappa cada nelle nostre mani e con essa il tesoro; noi sappiamo bene cosa farne!* -. - *E poi potremo far pubblicare la nostra fotografia su tutti i giornali ed apparire anche su tutte le reti televisive* - disse l'Elfo Nero sghignazzando. A quel punto il terzetto si sciolse. La gazza proseguì per il sentiero e finalmente arrivò al villaggio. Dopo aver preso in braccio la graziosissima Elfa Fiorellina Due, alla quale regalò una bambola lappone ed essersi complimentata con i genitori, la gazza raccontò all'Elfo LBB tutto quello che aveva ascoltato nel boschetto. L'Elfo LBB si fece una gran risata!. - *Avevo già ricevuto delle segnalazioni dal S.S.E.E. e mi sono accordato con il preside dell'Istituto delle Scienze Aurifere degli Elfi di Ternengo, professor Ramellarum Arturius ed abbiamo preparato un ottimo scherzetto a quel trio di cattivi mascalzoni neri!* -. Il giorno seguente, si presentò all'Istituto una vecchietta curva e ciondolante (n.d.r. era il Tirapiedi travestito) che voleva presentare all'Istituto uno sciroppo per la tosse di nuova formulazione, da far analizzare. Non appena entrata, aprì la bottiglia dalla quale uscì una nube nera di gas soporifero che fece addormentare tutti meno il Tirapiedi poiché aveva assunto un antidoto preparato dall'Elfo Nero. Così il Tirapiedi corse nella stanza dove era custodita la preziosa mappa, ruppe il vaso di terracotta, prese la mappa e scappò via veloce come il vento. Quella stessa notte tre losche figure si aggirarono furtive per i sentieri della Bessa, seguendo le indicazioni della mappa che veniva illuminata da una candela, quando, attraversando un boschetto, iniziò a piovere dall'alto dei rami uno strano liquido appiccicoso. - *Non fare lo scemo, non è il momento di fare scherzi* -, disse l'Uomo Nero al suo Tirapiedi. Era invece colla liquida che gli Elfi versavano da un contenitore di 18 ettolitri fissato su una grande pianta. I tre malcapitati molto spaventati si misero a correre a più non posso e quando passarono attraverso un altro boschetto furono letteralmente coperti da una montagna di bianche piume di pollastro ruspante che altri Elfi gettavano a manciate dall'alto. E per finire, quando passarono in un altro boschetto, gli Elfi versarono dai rami delle piante della vernice rossa fluorescente che colorò tutte le piume bianche. L'Uomo Nero rimasto di stucco, si mise a correre a zig-zag e si perse nella Bessa lanciando delle urla aurifere: - *Il tesoro è mio, la mappa è mia!* -, e invaso da un raptus di cottura cervicale aurifera, prese il martello e si mise a rompere la mappa stesa su un grosso sasso; ma si colpì anche un dito che diventò velocemente grosso e verde come un carciofo: - *ahiaaaa* -, e per lenire il dolore bestialissimo, immerse il dito in un barattolo contenente del liquido che per caso trovò lì vicino (n.d.r. conteneva acido cloridrico): - *ahiaaaaaaaaaaaaaa!* -. E alle prime luci dell'alba per completare il giusto castigo, l'Elfo LBB lasciò libero nella Bessa un ferocissimo toro nero importato dalla Spagna, grande quasi come una locomotiva che rincorse sbuffando e minaccioso i tre figurati colorati di rosso fluorescente. Ogni tanto il silenzio della Bessa era rotto da urla sovrumane aurifere e da pianti generati dalle poderose cornate che riceveva il fondo-schiena dell'Uomo Nero: - *Ahiaaaaaa!*, aiuto, aiuto, mamma, mammaaaaaa! -.



Questa storia potrebbe anche sembrare non vera, ma provate ad andare a leggere la Picaja N° 5-98 e scoprirete che qualcosa di simile è già accaduto ed è stato documentato su tutti i giornali del Biellese. Per questa occasione speciale, gli Elfi avevano piazzato nella Bessa delle telecamere che hanno trasmesso su Telegazzabiellese l'avvenimento in diretta; comunque non

dovrebbe essere difficile poter avere una copia della registrazione. Chi fosse interessato ad averne una copia in cassetta VHS può inviare un fax di richiesta all'Elfo LBB!

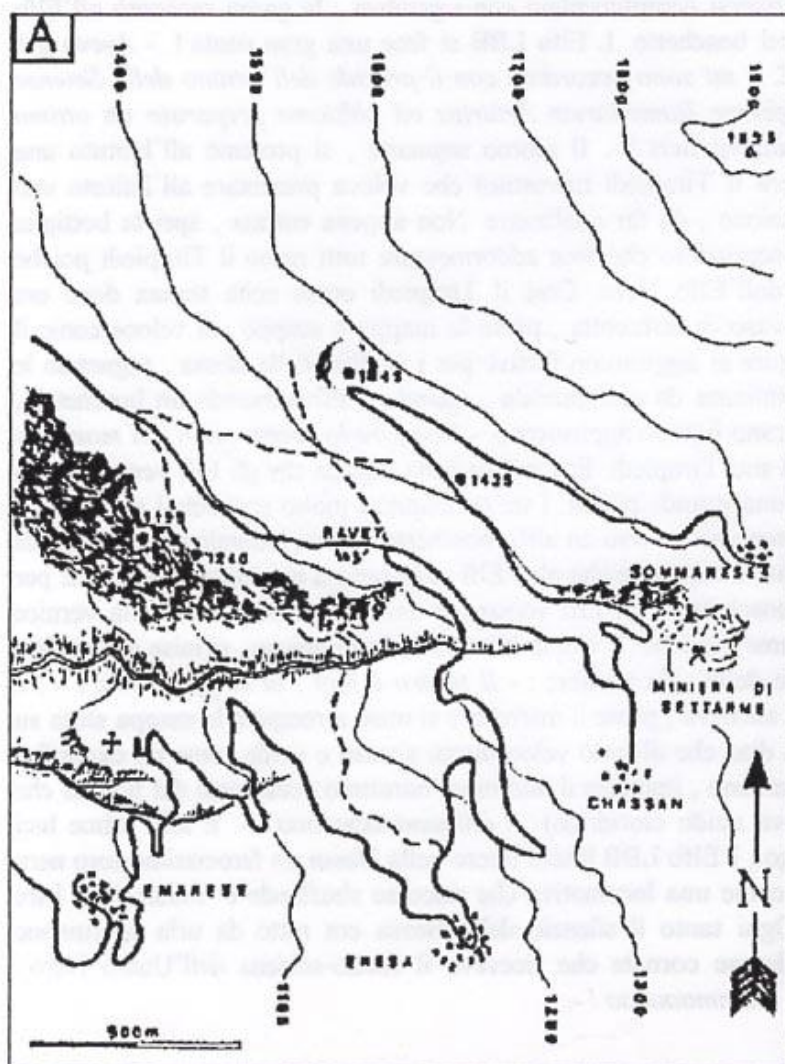
Cari saluti da Aleardo ed arrivederci alla prossima avventura aurifera della gazza. (Nota: il barattolo contenente l'acido cloridrico era stato opportunamente predisposto dalla gazza!).

LE MINIERE D'ORO DI EMARESE

(tratto da Revue Valdotaïne d'Histoire Naturelle ; P. Castello - C. Cesti ; 1979)

Le uniche notizie relative alle ricerche e coltivazioni di mineralizzazioni aurifere effettuate intorno alla metà del XVIII secolo nel territorio di Emarèse sono contenute in documenti dell'epoca , conservate presso l'Archivio di Stato di Torino e parzialmente riportati da Dulio (1929) , Garino Canina (1956) e Micheletti (1976). Alcuni accenni su tali mineralizzazioni sono inoltre presenti in Robilant (1786) e Jervis (1873).

a mercanti di Ivrea che a loro volta lo rivendettero a Ginevra. In seguito allo spargersi della notizia di tale rinvenimento , la zona fu invasa da numerosi cercatori improvvisati che svolsero ricerche disordinate ed irrazionali. L'anno successivo il Sig. Deriva , che già si occupava della coltivazione di altre miniere della Valle d'Aosta , intraprese , su incarico delle Finanze Reali , lavori di ricerca in varie località del territorio di Emarèse , avanzando tra



l'altro una galleria di circa 13 m. Tali lavori vennero interrotti dopo poco tempo a causa dello scarso profitto ; l'oro rinvenuto fu comunque sufficiente a coprire le spese. Altri tentativi infruttuosi di coltivazione furono intrapresi da Baldini (Robilant 1751) ; ad essi seguirono le visite di alcuni inglesi e di un certo Borelli. Infine nel 1751 Esprit Benois Nicolis de Robilant , Ispettore Generale delle miniere degli Stati Sardi , visitò i vari scavi della zona cercando di rinvenire il proseguimento dei filoni mineralizzati. I lavori ad Emarèse furono ripresi dal sottotenente Ponzio sotto la direzione di Robilant , in seguito alla stipulazione , in data 16 luglio 1752 , della convenzione tra il conte Charles-Francois-Octave de Challand e le Finanze Reali in base alla quale lo Stato acquistava la concessione di tutte le miniere presenti nelle terre di giurisdizione del conte (Dulio 1929 - Perrin 1975). Si intrapresero sia scavi , dai quali risultò che il proseguimento dei filoni era o introvabile o completamente sterile , sia lavori di lavaggio del terreno ed in particolare delle "terre rosse". Questi ultimi lavori permisero il rinvenimento di vari pezzi d'oro e vennero particolarmente sviluppati. L'anno di maggiore attività fu il 1753

Cenni storici

Nell'ottobre del 1741 un contadino di Emarèse , Jean-Antoine Pasquettaz , scavando sotto un ginepro rinvenne un campione d'oro di forma - compatta e oblunga , con piccole cavità ripiene d'una terra rosseggiante e struttura a grani - (Robilant 1751) del peso di 180 grammi. In successive ricerche rinvenne altri campioni d'oro per un totale di circa 10 Kg. (40 marchi). Tale materiale venne venduto ad un prezzo nettamente inferiore al suo valore reale

nel cui mese di luglio il personale raggiunse le 14 unità ; nell'aprile dell'anno seguente vi lavoravano solo più 5 minatori. Le spese per la manodopera nel periodo compreso tra l'aprile 1753 e l'aprile 1754 furono di L. 1481. Poco tempo dopo i lavori vennero sospesi e queste miniere caddero nell'oblio. Jervis (1873) afferma che campioni dell'oro di Emarèse erano conservati nella collezione mineralogica del gabinetto dell'Arsenale di Torino , collezione che venne dispersa in seguito alle guerre e rivoluzioni della fine del XVIII secolo.

LE MINIERE D'ORO DI EMARESE

(tratto da *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle* ; P. Castello - C. Cesti ; 1979)

Inquadramento geologico giacimentologico

Nel territorio di Emarèse affiorano i litotipi del complesso dei calcescisti con pietre verdi ed in particolare serpentiniti ed anfiboliti. Nelle serpentiniti sono presenti importanti mineralizzazioni di amianto a fibra lunga, sfruttate a partire dal 1872 mentre le anfiboliti localmente sono debolmente mineralizzate a pirite ed ematite. Sono inoltre segnalate in modo vago, le seguenti altre mineralizzazioni: calcopirite al 7% in rame, con indizi considerevoli di argento, in località Champet (?), in anfibolite (Jervis 1873; Baretto 1893); rame aurifero nella zona tra Chassan e Ravet (da documenti conservati presso il distretto minerario di Torino risulta che nel giugno 1876 venne rilasciato un permesso di ricerca a Vuiller Giuseppe, relativo a tale mineralizzazione)

galena argentifera e pirite, in ganga quarzosa, in località imprecisata (Barelli 1835 - Baretto 1893). Mancano invece notizie geologiche-giacimentologiche sulle mineralizzazioni aurifere. Dai documenti esaminati

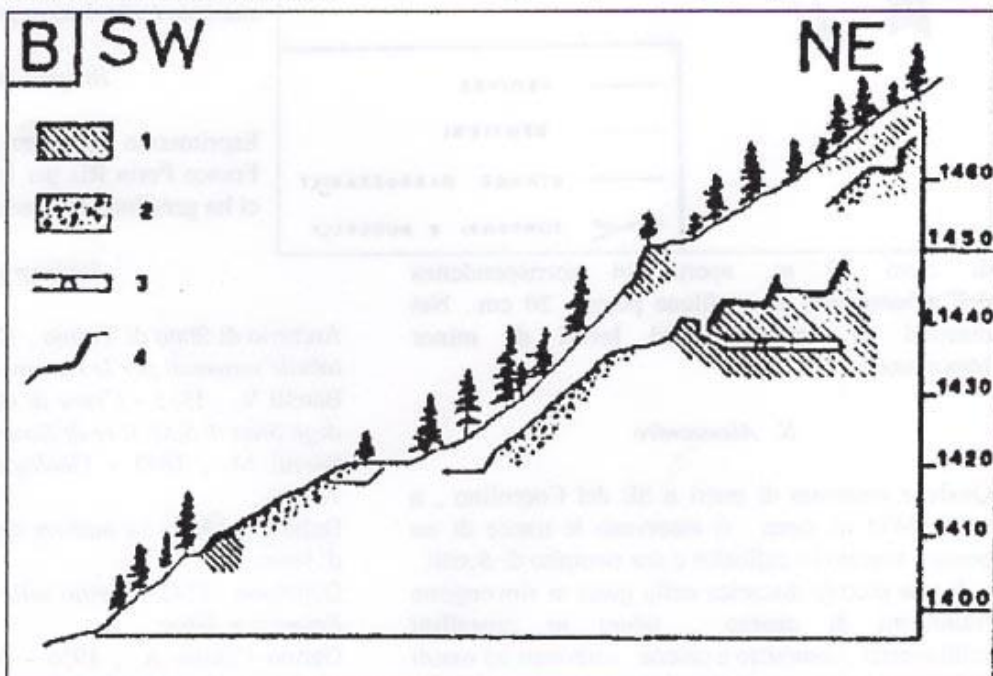
e dalle osservazioni sul terreno risulta comunque che i lavori minerari hanno interessato sia filoni di quarzo (con calcite, carbonati di ferro, ossidi di ferro, pirite) ospitati in anfiboliti sia in materiali sciolti. L'oro nativo deve essere stato rinvenuto inizialmente nella parte superficiale alterata dei filoni, cioè nel cosiddetto "brucione" formato da prodotti limonitici nei quali l'oro non è più legato ai solfuri e risulta arricchito. In seguito gli antichi coltivatori tentarono il lavaggio dei terreni nei quali potevano essere commisti i materiali del brucione e avanzarono gallerie nei filoni non alterati. Il minor tenore in oro riscontrato in questi tentativi portò alla chiusura definitiva delle coltivazioni. I filoni auriferi di Emarèse sono presumibilmente collegabili a quelli adiacenti della valle dell'Evancon, descritti da Stella (1943).

Lavori minerari

Le varie località in cui si svolsero lavori di ricerca e di sfruttamento sono indicate nei documenti dell'epoca con toponimi attualmente sconosciuti. Sono state da noi localizzate sulla base delle indicazioni ricavabili da tali documenti ed in particolare da una cartina di Robilant, e in seguito a ricerche sul terreno.

Coccolino (Cocquoline)

Questa località, in cui si sono sviluppati i lavori minerari più importanti, corrisponde a quella del



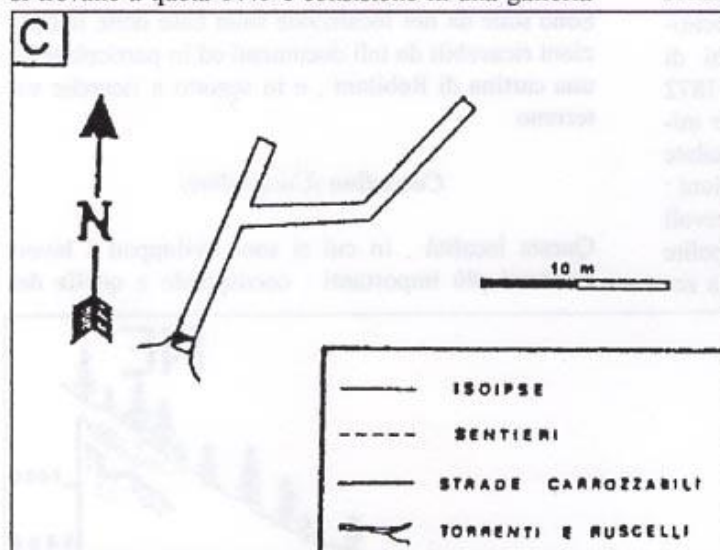
primo ritrovamento, da parte di J. A. Pasquettaz, di oro nativo mischiato a terra rossa in una fessura della roccia (Roul 1742). Narra Duplisson: - je suis monté le 29 juillet à la montagne d'Emarèse dite le Cocquoline en compagnie de Monsieur Dèriva et notre inspecteur, j'y ai trouvé la grand gallerie commencée sous le filon, ou on a trouvé l'or, ... j'ai jugé à propos de quitter le bout de la grand gallerie, ayant trouvé la pierre très sauvage et sans marque aucune que puisse donner lieu de la poursuivre et de travailler plutôt en montant et suivre la pierre tendre vers le dehors de la montagne et de la terre rouge que c'est la nourriture du filon -. I lavori minerari (assaggi, trincee e gallerie) sono situati a N di Ravet nei pressi del tornante della strada per Sommarese e sono in buona parte celati dalla vegetazione. Essi interessano alcuni filoncelli potenti fino a 20 cm., ospitati in anfiboliti massicce a grana fine immerse verso S e inclinate di circa 45 gradi.

LE MINIERE D'ORO DI EMARESE

(tratto da *Revue Valdostaine d'Histoire Naturelle* ; P. Castello - C. Cesti ; 1979)

Duvie

I filoncelli , di colore rossastro , a quarzo con calcite carbonati di ferro , pirite , hanno direzione circa NS ed inclinazione subverticale. I lavori più importanti si trovano a quota 1445 e consistono in una galleria



di circa 30 m. aperta in corrispondenza dell'affioramento di un filone potente 20 cm.. Nei dintorni si osservano altri lavori di minor importanza.

S. Alessandro

Qualche centinaio di metri a SE del Coccolino , a quota 1435 m. circa , si osservano le tracce di un pozzo , scavato in anfiboliti e ora riempito di detriti , e di una piccola discarica nella quale si rinvennero frammenti di quarzo , talora in cristallini millimetrici , commisto a calcite , carbonati ed ossidi di ferro.

Cava Nova

Ad W di Ravet , a circa 1240 m. , vi è uno scavo profondo 2 m. che segue un filoncello di quarzo potente sino a 15 cm. Immerso verso WNW con inclinazione subverticale , ospitato in anfiboliti in cui si osservano tracce di minerali di alterazione di rame e ferro. Immediatamente a valle di tale scavo vi sono alcuni altri filoni di quarzo , talora con cristallini centimetrici potenti sino a 60 cm..

Canavere

Modesta trincea situata poco ad W di Cava Nova , a circa 1195 m..

Nella zona compresa tra Champeille da Piana e il crinale del M. Ros furono coltivati tra il 1741 e il 1752 , senza gran guadagno , dei massi detritici provenienti dal filone di quarzo che affiora sul versante W del M. Ros. Secondo Robilant (1751) tale miniera "si trova inferiormente alle Roches del Pison d'Arles ed un'ora e mezza circa di distanza dal Coccolino ; fu inviato il Sig. capitano Ronzini a riconoscerlo , il quale trovò come infatti gli è , essere un pezzo di montagna derivante dalle più superiori dalle quali può essersi staccato e rotolato in giù".

Ringraziamenti

Esprimiamo la nostra riconoscenza al Sig. Franco Perin Riz per le utili indicazioni che ci ha gentilmente fornito.

Bibliografia

- Archivio di Stato di Torino , 1753-1754 - *Parcelle e tabelle mensuali per le miniere di Challand.*
 Barelli V. , 1835 - *Cenni di statistica mineralogica degli Stati di S.M. il re di Sardegna.*
 Baretti M. , 1893 - *Geologia della provincia di Torino.*
 Dulio E. , 1929 - *Le miniere degli Challand in Valle d'Aosta.*
 Duplisson , 1742 - *Scritto sulla visita alle miniere di Emarèse e Arbaz.*
 Garino Canina A. , 1956 - *Notizie storiche sulle miniere della Valle d'Aosta.*
 Jervis G. , 1873 - *I tesori sotterranei dell'Italia.*
 Micheletti T. , 1976 - *L'immensa miniera d'oro dei Salassi.*
 Robilant (Nicolis De) , 1751 - *Relazioni diverse delle miniere nelle montagne di Torino.*
 ■ 1773 ; *Relazione della visita generale delle Cave di Valle di Sesia , Valle di Aosta , fattasi e principiatasi per il Cav. Di Robilant il 17 settembre 1753.*
 ■ 1786 ; *Essai géographique suivi d'une topographie souterraine minéralogique et d'une docimasie des Etas du Roi de Sardaigne en terre ferme.*
 Roul , 1742 - *Relazione del signor Intendente Roul su lo stato per esso riconosciuto dei travagli eseguiti nella montagna d'Emarèse , regione del Coccolino.*

IL "RAMBA" RACCONTA

PRIMI RISULTATI SULLA RICERCA DELL'ORO ALLUVIONALE IN SARDEGNA

(di *Giannino Rambaldelli* ; pubblicato sulla R.M.I. ; Febbraio 1984)

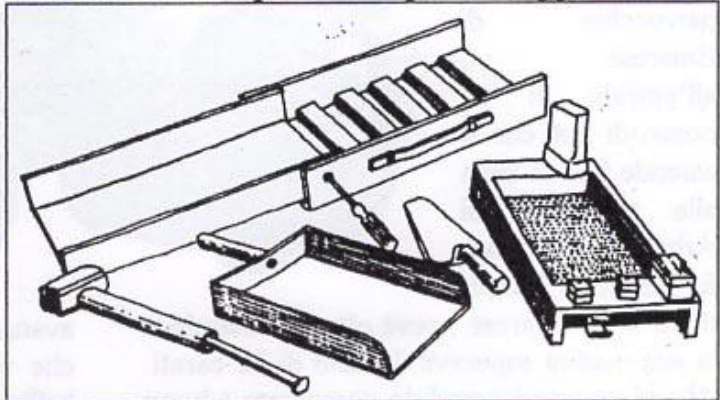


Nei mesi di Ottobre e Novembre 1983 ho avuto occasione di effettuare delle brevi visite in Sardegna per motivi di lavoro e non ho voluto trascurare l'opportunità di svolgere qualche ricerca di oro , pur affrettata , nei fiumi Sardi. Il primo assaggio l'ho fatto nelle acque del fiume Flumendosa , a monte di S. Vito e poco a valle di Muravera , ma senza alcun esito.

Non è detto però che ricerche più accurate non possano dare qualche risultato positivo. Mi sono poi rivolto alle acque del Tirso , fiume che ha un ampio bacino imbrifero e che attraversa terreni geologici molto differenti tra loro. La ricerca è stata effettuata con una attrezzatura che avevo particolarmente studiata e realizzata per l'occasione , costituita da un canaletto in

pezzi facilmente smontabili e rimontabili. La zona prescelta per il saggio si trova

a poca distanza dalla strada che unisce gli abitati di S. Vero Congiù e Zerfaliu , nell'entroterra di Oristano. Il Tirso scorre ai piedi di una scarpata alluvionale alta un paio di metri ; nelle ghiaie del letto del fiume ho potuto notare i classici "nidi" di sabbie più scure. Lavando queste sabbie , dopo poche palottate di materiale



sono riuscito a rinvenire con grande soddisfazione , una prima e unica pagliuzza d'oro. Il poco tempo disponibile mi costringeva però a non insistere come avrei

voluta , anche se ormai avevo avuto la certezza che nel Tirso si potevano rinvenire sabbie aurifere. Mi riprometto comunque di ampliare le ricerche in un'altra occasione. Mi sono poi trasferito sul torrente Coghinas in Valle Doria , ma i saggi effettuati hanno fornito esito negativo. Ringrazio il Dott. V. de Michele e gli amici G. Taravella e C. Ventacoli per l'incoraggiamento costante e l'assistenza durante i lavori di ricerca.



L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; da L'Essai Geographique di Nicolis de Robilant - 1784)

Al di qua della Serra di Ivrea si trova la vallata della Dora Baltea , le cui acque trasportano anch'esse oro , dal limite superiore dell'abitato di Montjovet sino alla confluenza con il Po. Scendendo questa valle si è portati a considerare le montagne di Challand che sono state oggetto di ricerca di importanti miniere d'oro , di cui io fui il movente principale , non sarà fuori luogo che ne descriva la storia in poche parole. Nel 1740 un contadino , scavando sotto un ginepro , trovò un pezzo di metallo che prese per del bronzo poiché esso era spugnoso e pieno di terra rossa. Questo pezzo che pesava diversi marchi , fu seguito da alcuni altri campioni più piccoli ; se ne fece la scoperta al di sopra della parrocchia di Emarese , all'entrata di un bosco di pini che si estende fino in cima alla montagna di Arbaz. Questo oro fu pesato a Verres dove in più riprese , rese oltre 40 marchi e la sua qualità superava il titolo di 22 carati. Alcuni mercanti avendolo comperato a buon prezzo da quelli che lo avevano trovato , lo rivendettero a Ginevra. Il governo essendo stato informato di questa scoperta inviò gli esperti delle Finanze per esaminare il terreno. Essi vi trovarono ancora un po' d'oro sempre mischiato e coperto da terriccio e pietre , ma senza alcuna continuazione né indizio di filone. Si scoprì nello stesso tempo nella montagna di Challand , nel villaggio di Pesan dell'oro nativo in lamine nel quarzo di un filone chiamato Bouchey , che venne fatto saltare con polvere da sparo. Venne mostrato al re uno di questi pezzi di quarzo tutto pieno di lamine d'oro nativo del valore di 150 libbre di conseguenza si scavò un po' in questo filone ma ci si stancò ben presto e si abbandonò l'impresa nel 1752. Successe durante l'estate dello stesso anno



che informato della ricchezza di queste località , io andai a perlustrare tutta la zona dalle alture di Emarese fino in fondo al villaggio di Quincod ed alla Gola di Pauline che è una cascata del torrente Evancon. In questa occasione si visitarono le località di Bouchey , del Bouret , della Grande Guillate , di Viabecchia della Borna d'Oreno e di Arbaz quelli che sono sotto il castello di Challand e in tutto il corso dell'Evancon e le rovine sopra il Pison d'Arles che è un'altra cascata del torrente. Tutti questi luoghi avevano dei piccoli filoni di quarzo con galena da 3 a 5 onces per quintale , con dell'oro. Quello di Arbaz , il filone principale che divide questa montagna e che si mostra dalla parte di Aval verso est , largo 2 piedi e incorporato nel quarzo : il minerale che se ne estrae è lucido e contiene piombo e argento aurifero. Ci si introdusse in questi filoni , tramite delle gallerie , ma a causa della estrema durezza della roccia il lavoro avanzava poco ; si trovò nel filone di Arbaz , che venne assaggiato per breve tempo , il bellissimo minerale , verde e marrone , incorporato nel quarzo "sauvage" e con dei cristalli esaedrici. Si trovò nella località Bouchey , nel pozzo alla profondità di 6 tese , l'oro nativo in lamine ; fu nel 1758 che io ebbi per caso la fortuna di trovarlo per primo. Vennero inviati i campioni a S.M. e ne venne ricavato un lingotto di 5 onces ; ma secondo i rapporti di lavoro questi indizi favorevoli sparivano perché il filone che era incorporato in una pietra molare rossastra , si ramificava. Siccome avevo a suo tempo fatto iniziare alla profondità di 30 tese una galleria per lo sfogo delle acque e che attraversa il giacimento in senso contrario , e la roccia di riposo era qui di una durezza estrema , feci fare una svolta a sinistra dove la roccia scistosa e più morbida avrebbe dato forse qualche speranza di miglior successo se si avesse avuto la costanza di proseguire quanto una volta iniziato ed

L'ORO NEI LIBRI DEL PASSATO

(a cura di A. Salina ; da L'Essai Geographique di Nicolis de Robilant - 1784)

abbandonato dopo 6 anni di ricerche le quali ad esser sinceri non comportarono grosse spese. Devo ancora aggiungere che nella zona del Mont Salè sopra l'alpeggio di Arbaz , si scoprirono in un bosco più filoni quarzosi che erano stati lavorati con il fuoco dai Salassi , ma erano così intasati di macerie e allagati che non ci fu sistema di osservarli. Siccome questi si mostravano paralleli fra di loro , feci scavare ad una profondità approssimativa di 12 tese in "travers-banc" , per incontrarli tutti : ma questa traversa non riuscì a raggiungerli e la sospensione del lavoro di questi luoghi fece abbandonare tutto. Si era accennato a

proposito del Pison d'Arles , nella montagna sopra Challand , di vene di quarzo molto grosse e fortemente suddivise tra quarzo e terre rosse con vene di pietra molare ; siccome che questo posto non è che a mezz'ora di distanza di



quello di Emaresè , feci assaggiare i filoni e i blocchi erratici che si trovavano ai piedi della montagna , tra i cespugli , e facendo rompere parecchie di queste pietre quarzose si trovarono in mezzo a queste ultime due pezzi di oro nativo , spugnoso e impastato di terra rossa che presentavano una struttura particolare in lamine e che si custodisce nella Sala dell'Arsenale con qualche altro pezzo più piccolo che si trovò lavando il terriccio delle fenditure dei blocchi. Ma essendo la mia idea quella di definire qualche lavoro in questi filoni evidenti e di rimuovere per fare una ricerca sistematica tutti quei blocchi e quel pietrame onde lavarne il suolo sottostante e ricavarne l'oro che doveva probabilmente esservi disseminato , rimandai queste operazioni a

tempi più favorevoli. Il corso del torrente Evancon offre da molti anni una continua pesca dell'oro ; affinché questa venga fatta con criterio , io pensai fosse il caso di suddividerne l'estensione fra differenti gruppi di persone , le quali nel periodo di abbassamento delle acque sarebbero vincolati ad accudirne. Si ebbe così la fortuna di trovarvi , in questo modo , un sasso di quarzo tutto penetrato d'oro che fu pagato 50 Luigi. Lo si ruppe e lo si ripose nella Sala Mineralogica dell'Arsenale ; se ne trovò pure un altro di oro massiccio , levigato , che si portò e conservò anch'esso nella Sala di cui sopra. Questi lavaggi diedero tutti gli anni

qualche Marco d'oro al titolo di 22-23 carati. Avrebbero reso ancor di più se fossero stati guidati da quegli ungheresi di cui avevo già descritto a suo tempo il metodo di lavoro e che sono infatti i più adatti per ricavarne il più possibile da queste pesche affidate a persone senza forza e senza ingegno.

Devo inoltre dire per un maggior chiarimento a proposito di questi lavaggi , che insieme alle pagliuzze che si trovano in una terra bianca e argillosa , si rinvennero anche granati , manganese , magnetite polverulenta e che il sasso compenetrato d'oro di cui sopra è stato trovato a 50 passi da una cascata dell'Evancon dove le acque , dopo molte curve si riversano fino alla Dora Baltea. Tutti pensarono che dovesse esservi là una grande ricchezza : con questa convinzione un negoziante decise di deviare il corso d'acqua in prossimità della cascata tramite delle diramazioni laterali per vuotarne il bacino sottostante e riuscì nell'intento ma non ne ricavò che molto poco oro che non lo ripagò assolutamente.

PER I PIU' PICCOLI - LA FIABA D'ORO di Tania Nicoli

IL CERCATORE CHE CERCAVA L'ORO CON IL PULCINO E L'ANATROCCOLO.



Cera una volta un pulcino che aveva perso la mamma e la cercava nel boschetto vicino alla riva del torrente Elvo. Il pulcino spaventato gridava: - Mamma, mamma, dove sei? -. Ma nessuno rispondeva al suo richiamo. Ad un certo momento il pulcino sentì una voce lontana: - Qua, qua, qua -. Era un anatroccolo che anche lui aveva perso la sua mamma. Il pulcino corse verso l'anatroccolo e quando lo raggiunse gli disse: - ciao, sono un piccolo pulcino che si è perso nel boschetto -. - Ciao, rispose l'anatroccolo, anch'io mi sono perso ma temo sia successo qualcosa di brutto poiché ho visto in giro dei cacciatori che sparano a tutto quello che si muove -.

Così i due divennero amici e di notte dormivano vicini per sentire meno freddo. Un giorno videro presso il torrente una tenda indiana dalla quale usciva un filo di fumo ed al centro aveva un bel focherello acceso. In giro non c'era nessuno e i due entrarono a scaldarsi. Ad un tratto entrò nella tenda un uomo che aveva dei lunghi stivaloni e i due impauriti corsero a nascondersi dietro una grossa cassa di birra Lapin Kulta. L'uomo diceva: - Come mi sento solo; cercare l'oro è la mia grande passione ma mi sento sempre tanto solo -. I due saltarono fuori dal nascondiglio e dissero: - ci siamo qua noi, possiamo farti compagnia e raccontarti qualche fiaba della Tania qui attorno al fuoco -. E in breve tempo i tre divennero amici; il cercatore d'oro li accolse nella sua tenda, li fece mangiare e alla sera li fece



addormentare al calduccio vicino al fuoco. Il giorno seguente i tre andarono a cercare l'oro in compagnia; l'uomo setacciava la sabbia e la portava all'anatroccolo che la metteva a lavare nella scaletta mentre il pulcino con una piccola batea faceva degli assaggi e dava all'uomo le indicazioni dove scavare. Alla sera quando tornavano alla tenda il cercatore d'oro accendeva il fuoco e preparava una lauta cena per i suoi due amici. Dopo cena tutti assieme lavavano il concentrato e il cercatore divideva l'oro in tre parti uguali. Il pulcino disse: - ma io sono piccolo, dovrei averne di meno -. Ma il cercatore d'oro rispose: - quando si è fatto il proprio dovere si ha diritto ad avere la giusta parte di quello che si è trovato -. Poi si misero attorno al fuoco e l'uomo raccontò la fiaba del cercatore d'oro che cercava l'oro con un pulcino e un anatroccolo.

Questa storia ci insegna che gli amici sono più importanti dell'oro. Dei buoni amici possono aiutarci a sentirci meno soli e possiamo sempre rivolgerci a loro per ricevere un buon consiglio e a volte un buon bicchiere di lattuccio caldo !.

PLINIO IL VECCHIO

ORO E ARGENTO - LIBRO XXXIII

(a cura di A. Salina ; dalla *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio)



6 - Ormai l'oro è solo un accessorio, oh se si potesse bandirlo totalmente dalla vita umana ,

quest'oro contro cui le persone più degne scagliano le loro invettive e che è stato scoperto per la rovina dell'umanità !. Che età più felice quando si scambiavano direttamente le cose stesse , come si crede , secondo l'autorità di Omero , che fosse uso fare anche al tempo di Troia !. E' infatti così secondo me , che si introdussero i commerci per ragioni di sussistenza.

7 - Omero riferisce che alcuni erano soliti pagare i loro acquisti con pelli di buoi , altri con ferro e prigionieri. Perciò , sebbene egli stesso fosse già un ammiratore dell'oro , ha calcolato il prezzo delle cose in capi di bestiame , dicendo che Glauco aveva scambiato armi d'oro del valore di 100 buoi con le armi di Diomede equivalenti a 9 buoi. In base a questa consuetudine un'ammenda nelle leggi antiche è fissata in capi di bestiame anche a Roma.

8 - Commise un delitto funesto per l'umanità chi per primo si mise oro nelle dita ; ma chi lo abbia fatto , la tradizione non lo dice. Giacché io ritengo che sia tutta una leggenda quella di Prometeo , anche se gli antichi attribuiscono pure a lui un anello di ferro e vollero che fosse interpretato come una catena , non come un ornamento. Quanto poi alla storia dell'anello di Mida , tale , se girato , da rendere invisibile chi lo portava , chi non ammetterebbe che è ancora più favolosa ?.

9 - Sono state le mani , e ovviamente le sinistre , che hanno procurato all'oro il suo maggiore prestigio ; ma non furono in verità mani romane , i cui anelli erano abitualmente di ferro e costituivano un'insegna del valore guerriero. Quanto ai

re di Roma , non saprei dire facilmente i loro usi. Non ha alcun anello la statua di Romolo in Campidoglio e neppure le altre tranne quelle di Numa e Servio Tullio , e nemmeno quella di Lucio Bruto. Ciò mi stupisce soprattutto nei Tarquini , che erano originari della Grecia , da dove venne quest'uso degli anelli , sebbene ancora oggi a Sparta si usino solo anelli di ferro.

10 - Ma si sa che Tarquinio Prisco fu il primo fra tutti a far dono a suo figlio , che aveva ucciso un nemico nell'età in cui ancora portava la toga pretesta , di una bolla d'oro ; da allora si è conservato il costume della bolla , che portavano come distintivo i figli di coloro che avevano servito nella cavalleria , mentre gli altri portavano una striscia di cuoio ; perciò mi stupisce che la statua di questo Tarquinio sia senza anello. Peraltro vedo che c'è controversia anche sul nome stesso dell'anello : i Greci lo hanno denominato dalle dita ; da noi , gli antichi lo chiamavano " unghio " ; Più tardi , sia i Greci che i nostri lo hanno chiamato " simbolo ".

11 - Certo risulta evidente che per lungo periodo nemmeno i senatori romani ebbero anelli d'oro , dal momento che si davano ufficialmente anelli soltanto a coloro che dovessero recarsi come ambasciatori presso nazioni straniere , per il fatto , io credo , che da questo segno si riconoscevano gli stranieri investiti delle più alte cariche. Non accadde che ne facessero uso altri se non coloro che per questa ragione avevano ricevuto ufficialmente un anello d'oro ; e di solito anche il trionfo avveniva così , senz'anello d'oro : anche se gli sostenevano da dietro una corona d'oro etrusca , tuttavia il generale trionfatore aveva al dito un anello di ferro proprio come , forse , lo schiavo che gli sosteneva la corona.



ITINERARI DI RICERCA IN ALCUNI TORRENTI AURIFERI DEL VARESOTTO , a cura di Delfini Giulio

Torrente CAPRERA

Proseguendo sulla strada del primo itinerario (torrente Intrino) pubblicato sulla Picaja n° 1-99 , tenere la sinistra e circa 500 metri prima del paese di Cabiaglio , la strada passa sopra al torrente Caprera. Il torrente non è largo più di un metro. Cercando nel greto del fiume nella zona sotto il ponte , ho recuperato una decina di piccole ma splendenti pagliuzze d'oro.



Torrente RANCINA



Uscendo dal paese di Brinzio , tenere la destra e prendere la direzione per Rancio Valcurvia. Percorrendo questa strada il torrente è visibile sul lato sinistro in fondo al vallone. In alcuni punti è possibile raggiungere il torrente mediante dei piccoli sentieri. Uscendo dal paese di Rancio il torrente forma delle stupende cascate incassate in una profonda gola. E' in questa zona che ho avuto le maggiori soddisfazioni recuperando delle stupende pagliuzze di mezzo centimetro. Il concentrato della sabbia si presenta con poca magnetite e molti granati ; vi è la notevole presenza

di materiale molto pesante , quali chiodi arrugginiti e piombo. Ritengo opportuno evidenziare che questi torrenti sono all'interno del Parco del Campo dei Fiori , pertanto è necessario fare attenzione alle leggi Regionali in materia di tutela ambientale.

L'ORO E LA BIBBIA

(a cura di A. Salina)

VENTESIMA PUNTATA



SECONDO LIBRO DEI MACCABEI

Il libro tratta di Giuda Maccabeo ai primi tempi della insurrezione giudaica contro il persecutore Antioco IV Epifane , per gli anni che vanno dal 176 a.C. al 161 a.C.. Il libro si presenta come il riassunto in greco di un'opera in cinque libri di un ignoto Giasone di Cirene ; fu scritto nei primi decenni del I secolo a.C..

2 , 1 - Si trova scritto nei documenti che Geremia profeta ordinò ai deportati di prendere del fuoco , come è stato significato , e che il medesimo profeta ai deportati consegnò la legge raccomandando loro di non dimenticarsi dei comandi del Signore e di non lasciarsi traviare nelle idee , vedendo i simulacri d'oro e d'argento e il fasto di cui si erano circondati , e che con altre simili espressioni li esortava a non ripudiare la legge nel loro cuore.

3 , 10 - Il sommo sacerdote gli spiegò che quelli erano i depositi delle vedove e degli orfani ; che una parte era anche di Ircano , figlio di Tobia , persona di condizione assai elevata ; che l'empio Simone andava denunciando la cosa a suo modo , ma complessivamente si trattava di quattrocento talenti d'argento e duecento d'oro.

3 , 23 - Eliodoro metteva ugualmente in esecuzione il suo programma. Ma appena fu arrivato sul posto con gli armati , presso il tesoro , il Signore degli spiriti e di ogni potere compì una apparizione straordinaria , così che tutti i temerari che avevano osato entrare , colpiti dalla potenza di Dio , si trovarono fiaccati e atterriti. Infatti apparve loro un cavallo , montato da un cavaliere terribile e rivestito di splendida bardatura , il quale si spinse con impeto contro Eliodoro e lo percosse con gli zoccoli anteriori , mentre il cavaliere appariva rivestito di armatura d'oro.

4 , 39 - Essendo poi avvenuti molti furti sacrileghi in città da parte di Lisimaco su istigazione di Menelao ed essendosene sparsa la voce al di fuori , il popolo si ribellò a Lisimaco , quando già molti arredi d'oro erano stati portati via.

5 , 1 - In questo periodo di tempo Antioco organizzò la seconda spedizione in Egitto. Sopra tutta la città per circa quaranta giorni apparivano cavalieri che correvano per l'aria con vesti d'oro , armate di lance roteanti e di spade sguainate , e schiere di cavalieri disposti a battaglia e attacchi e scontri vicendevoli e trambusto di scudi e selve di aste e lancia di frecce e bagliori di bardature d'oro e corazze d'ogni specie.

10 , 28 - Appena spuntata la luce del mattino , iniziò l'attacco dalle due parti , gli uni avendo a garanzia del successo e della vittoria gloriosa la fiducia nel Signore , gli altri ponendo come guida nel conflitto il loro ardire. Accesasi una lotta durissima , apparvero dal cielo ai nemici cinque uomini splendidi su cavalli dalle briglie d'oro.

11 , 8 - Mentre si trovavano ancora vicino a Gerusalemme , apparve come condottiero davanti a loro un cavaliere in sella , vestito di bianco , in atto di agitare un'armatura d'oro.

14 , 3 - Un certo Alcimo , che era stato prima sommo sacerdote , ma che si era volontariamente contaminato nei giorni della secessione , accorgendosi che per nessun verso si apriva a lui una via di salvezza né ulteriore accesso al sacro altare , andò dal re Demetrio verso l'anno centocinquantuno offrendogli una corona d'oro e una palma oltre ai tradizionali ramoscelli di ulivo del tempio e per quel giorno stette quieto.

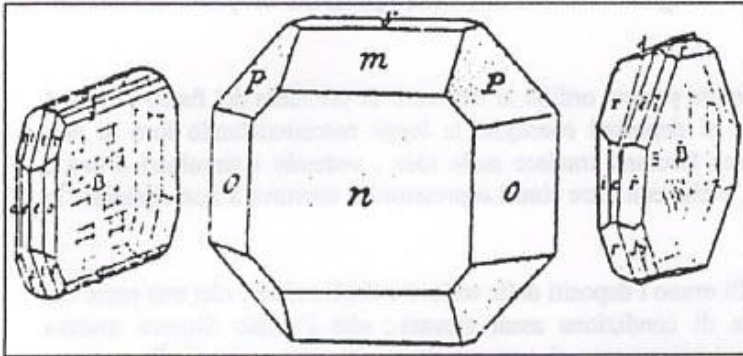
15 , 13 - Gli era apparso anche un personaggio che si distingueva per la canizie e la dignità ed era rivestito di una maestà meravigliosa e piena di magnificenza. Onia disse : - questi è l'amico dei suoi fratelli , colui che innalza molte preghiere per il popolo e la città santa , Geremia , il profeta di Dio -. E Geremia tendendo la destra consegnò a Giuda una spada d'oro , pronunciando queste parole nel porgerla : - prendi la spada sacra come dono da parte di Dio ; con questa abatterai i nemici -.

CRISTALLI DI TELLURURO D'ORO

(a cura di A. Salina)

Nella puntata precedente erano state esaminate la Kalaverite e la Silvanite. Continua con questa puntata la presentazione di alcune forme cristalline di altri tellururi d'oro sempre molto rari.

NAGYAGITE $Au (Pb, Sb, Fe) 8 (Te, S) 11$



Etimologia: dalla località Nagyag (oggi ribattezzata Sacarimb) in Romania dove venne scoperta.

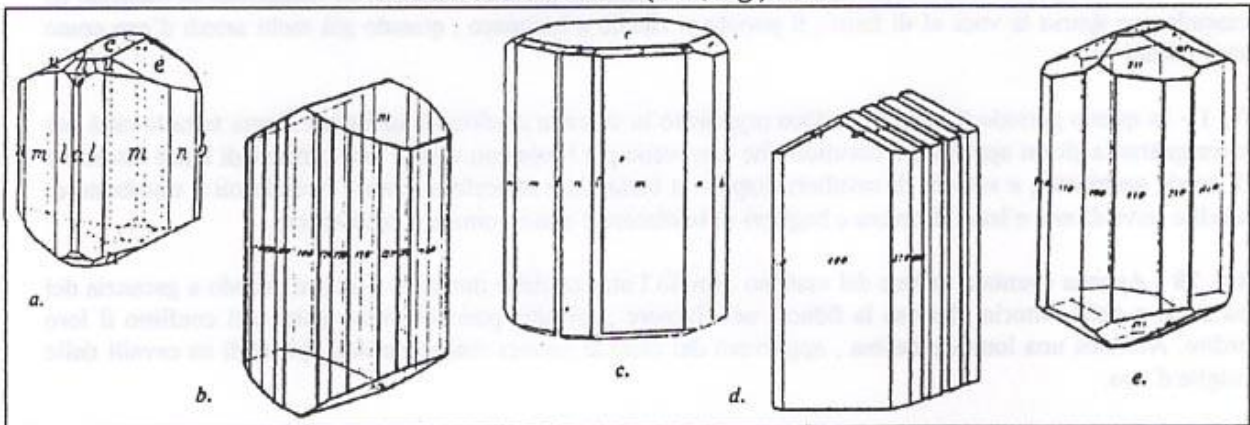
Aspetto: in aggregati fogliacei di lamine cristalline, di colore da grigio-piombo a nerastro; in cristalli distinti e ben terminati da facce è decisamente molto raro.

Proprietà chimico-fisiche: alcuni testi presentano la seguente formula $Pb_5Au (Te, Sb) 4S_6$; durezza 1.0-1.5, densità

7.41, nettamente flessibile e malleabile, sfaldatura perfetta, solubile in acqua regia.

Ambiente di formazione: in alcune miniere aurifere. **Paragenesi:** oro nativo, rodocrosite, tetraedrite ed altri tellururi. **Luoghi di ritrovamento:** Sacarimb e Baia de Aries (Romania), Tavua (Isole Figi), Kalgoorlie (Australia), Gold Hill (Colorado), Tararu Creek (Nuova Zelanda), Coffee Creek (California), Huronian Mine (Canada), Idu (Giappone); nell'arco alpino, in microscopiche tracce a Gondo (Svizzera) e all'Alpe Formazzolo in Val Bavona.

KRENNERITE $(Au, Ag) Te_2$



Krennerite, cristallizzazioni: a = Cripple Creek (Colorado), b-c-d-e = Sacarimb (Romania).

Etimologia: da J. A. Krenner, mineralogista Ungherese che la scoprì.

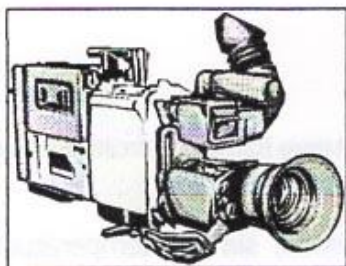
Aspetto: il colore varia da giallo-ottone a bianco-argenteo.

Proprietà fisico-chimiche: in alcuni testi viene data come formula identica alla Calaverite ma come si nota su fonti autorevoli più aggiornate, vi è una aggiunta di argento.

Ambiente di formazione: in alcune miniere aurifere.

Paragenesi: associata ad oro e altri tellururi.

Luoghi di ritrovamento: Sacarimb (Romania), Kalgoorlie (Australia), Montbray-Quebec (Canada) Cripple Creek (Colorado).



il cinema dell'oro **il cinema dell'oro**

(a cura di Tania Nicoli)

A tutti gli amanti del cinema d'avventura , dell'oro , della sua ricerca e delle storie legate ad esso , segnaliamo i titoli di alcuni interessanti film. Buona visione !.

Oro per i Cesari

(*Italia-Francia 1962 , col. , 92'*). Sabatino Ciuffini e Riccardo Freda. Con Jeffrey Hunter , Mylène Demongeot , Massimo Girotti , Ettore Manni , Giulio Bosetti. # Un intelligente schiavo geologo cerca oro in Gallia per conto dell'imperatore Domiziano. Troverà la libertà e l'amore.

I predatori della vena d'oro

(*Mother Lode , USA 1983 , col. , 101'*). Charlton Heston. Con Charlton Heston , Kim Basinger , Nick Mancuso , John Marley. # L'ossessione per la vena madre (mather lode) spinge alla follia un cercatore d'oro (Heston) della Columbia britannica ; a farne le spese non sono solo gli avventurieri impiccioni , ma anche un fratello gemello meno sballato. Sia come attore che come regista Heston va sopra le righe. Secondo film per il cinema della Basinger.

Le sette città d'oro

(*Gold of the Amazon Women , USA 1979 , col. , 120'*). Mark L. Lester. Con Bo Svenson , Richard Romanus , Anita Ekberg , Donald Pleasence , Charles Reynold , Robert Minor , Maggie Jean Smith , Susan E. Miller. # Sulle tracce del tesoro delle sette città d'Eldorado , Tom (Svenson) e Luis (Romanus) affrontano i pericoli della giungla brasiliana e devono vedersela con un avido commerciante di droga ; verranno poi catturati da una tribù di amazzoni che in seguito li aiuterà nella loro missione.

Terra lontana

(*The Far Country , USA 1955 , col. , 97'*). Anthony Mann. Con James Stewart , Walter Brennan , Ruth Roman , John McIntire , Corinne Valvet , Jay C. Flippen , Steve Brodie , Chubby Johnson , Jack Elam. # Arrivato via mare con la sua mandria a Skagway in Alaska , Jeff Webster si scontra con lo sceriffo Gannon che amministra la legge con eccessiva disinvoltura , ma con l'aiuto di due donne , la proprietaria di un saloon , Ronda e la

figlia di un medico , riesce a passare la frontiera canadese e comprare una miniera a Dawson. Quando cerca di ritornare in Alaska con l'oro , gli amici dello sceriffo lo derubano ammazzando il suo amico Ben. Solo allora accetterà l'invito degli abitanti di Dawson di rappresentare la legge e ucciderà Gannon anche al sacrificio di Renda. Uno dei capolavori di Mann e del western , sceneggiato da Borden Chase a partire da un romanzo di Ernest Haycox.

Il tesoro della Sierra Madre

(*The Treasure of the Sierra Madre , USA 1948 , b/n , 126'*). John Huston. Con Humphrey Bogart , Walter Huston , Tim Holt , Bruce Bennet , Barton McLane , Alfonso Bedoya. # In Messico due avventurieri , Dobbs (Bogart) e Curtin (Holt) e Howard un vecchio , vanno alla caccia di un giacimento d'oro ; trovano il filone che può renderli ricchi , ma l'avidità costerà la vita a Dobbs e il caso farà dissolvere la ricchezza degli altri due. Alcune scene non si dimenticano , come l'uscita di Dobbs dal barbiere che prende a pugni un compatriota yankee o la risata con cui Howard si consola dall'aver perso tutto l'oro.

Il tesoro segreto di Tarzan

(*Tarzan's Secret Treasure , USA 1941 , b/n , 82'*). Richard Thorpe. Con Johnny Weissmuller , Maureen O' Sullivan , Johnny Sheffield , Reginald Owen , Barry Fitzgerald. # Alcuni lestofanti aggregatisi a una spedizione scientifica per impadronirsi dell'oro della giungla , catturano Jane e Piccolo (O' Sullivan e Shieffield) , ma Tarzan (Weissmuller) li libera. Per mancanza di fondi furono utilizzati alcuni spezzoni non montati di *La fuga di Tarzan*.



Turisti per Oro.

Di Arturo Ramella, Cercatore d'Oro

Molti di Voi conoscono la rivista della World Goldpanning Association, il "Golden Times". Sul numero 3/4 1998 è stato pubblicato un articolo, naturalmente in Inglese, di cui pubblichiamo per i nostri lettori la traduzione in Italiano. Speriamo di fare cosa gradita.

La partenza dei nostri viaggi, molte volte, diventa quasi un punto del percorso, e non l'inizio del viaggio. Quello comincia prima: a volte ore, a volte giorni, a volte... un anno! Infatti il viaggio che vi voglio raccontare inizia 11 mesi prima di quando ci si è trovati all'aeroporto per l'imbarco per il volo Milano Helsinki.

Ma andiamo con ordine. I cercatori d'oro per hobby sono spesso in viaggio ed il bello di tutto questo è che ci si trova spesso con le stesse persone in posti assolutamente diversi.

Nel settembre 97 un consistente gruppo di amici finlandesi ci era venuto a trovare a Biella prima della trasferta mondiale di Vigevano. C'era stata la possibilità di visitare un po' la città, la miniera d'oro romana della Bessa, di cercare oro sull'Elvo e di cenare sulle nostre montagne. Avevamo anche trovato il tempo di avere un incidente in auto! I bei momenti trascorsi in compagnia ed il poco tempo a disposizione ci avevano fatto promettere gli uni agli altri che ci doveva essere un'altra possibilità di stare un po' insieme entro poco tempo.

Detto fatto! Il viaggio era partito. Ho trovato una e-mail spedita nel Novembre successivo a Tankavaara dove dicevo che il programma di massima del viaggio era già fatto! Un messaggio dal nord di Febbraio mi chiedeva se volevamo camminare nei boschi o fare un giro in battello sul lago. I cercatori d'oro organizzano i loro viaggi, non c'è che dire!

Ai primi di Agosto, dopo alcune defezioni, ci si trovava in undici alla scaletta del volo Finnair per il nord. Per quanto mi riguarda era la terza volta che volavo in Lapponia ed alcuni dei miei compagni di viaggio avevano solo sentito raccontare di sole a mezzanotte, renne, funghi, laghi, renne, laghi...

Gli stessi "newcomers" pensavano di tro-

vare un ambiente freddo, sia per temperatura che per clima umano. Ma tra i cercatori d'oro non fa mai freddo! Infatti la temperatura di Ivalo alle 23.00 non era quel che si dice elevata, ma fin dal primo incontro con Kauko ed Inkeri il mattino successivo si è capito che sarebbe stato un viaggio da ricordare.

Ore di marcia nella foresta Lappone per cominciare, trasferta in canoa sulle rapide dell'Ivalojoeki, la cerimonia di commemorazione della corsa all'oro del 1868 ed una memorabile cena al Ristorante dei Vecchi Cercatori d'Oro a Tankavaara hanno riscaldato la prima giornata. Poi ci sono state anche le gare, favorevoli per noi, certo, ma marginali, per lo scopo del viaggio.

Ci sono stati momenti che rimarranno nei nostri cuori e nella nostra memoria molto più a lungo della classifica finale dove comparivano i nostri nomi in cima alle varie liste. Ci ricorderemo di più della riunione della Lapin Kullan Ystavat, del Museo Saami con tutte le sue bellezze, dell'isola di Ukko, del lago e del Ristorante dei Cercatori di Inari, della giornata intera con una guida d'eccezione come Pirjo, delle spiegazioni sulla ricerca dell'oro di un grandissimo amico come Seppo, la sua festa di compleanno, del tramonto a mezzanotte sul ponte sospeso di Vuotso, della passeggiata a funghi, della ricerca dell'oro e poi del pranzo sul Vujemin Hara con Raija e Pennti, di nomi come Lauttahoja, Hangasoja, Riekko, Pikku Tankavaara, e la scoperta di quanto possa essere ancora bella e selvaggia la natura in qualche angolo di mondo.

Ci ricorderemo per più tempo le parole a volte difficili, il provare ad impararle, i gesti che ci venivano in soccorso, la voglia di scambiarsi qualcosa di noi.

Quello che vi voglio far sentire leggendo queste righe è l'atmosfera che si crea tra gente strana come siamo noi: ci si vede poco, poche volte, anche una sola volta all'anno, ma è come se si fosse vicini di casa (o anche meglio. Per alcuni lettori sarà più facile capirmi!).

Guardavamo una cartina dell'Europa nei giorni scorsi, con alcuni amici, per vedere dove

fosse la località che ospiterà i prossimi mondiali in Repubblica Ceca, per fare un programma, ed in un ipotetico viaggio, seguendo la strada con il dito, abbiamo girato tutto il continente, accorgendoci di conoscere i luoghi e di associare ai luoghi i volti, faticando a ricordare i nomi, a volte, ma le facce no. Ricordandoci di aver parlato con uno, sì, alto, bruno o biondo?, che ci aveva offerto ospitalità in Polonia quando andremo per i mondiali del 2000, ma il nome non lo ricordavamo. E ci siamo detti che in ogni angolo del nostro mondo, del mondo dei cercatori d'oro intendo, che ogni anno si allarga ed aggiunge nuovi angoli di Mondo, quello vero, ci basterebbe chiedere ad un'altra di quelle strane persone che ci assomigliano per avere aiuto, ospitalità, calore ed amicizia.

Ecco, l'ho detto. L'oro, il nostro oro, le pepite che troviamo ogni volta che cerchiamo l'oro con qualcuno di noi, siamo noi. E provate a pensare uante pepite avete trovato nel Mondo e che potete chiamare per nome, o almeno riconoscerne il volto.

Sono tantissime.

Nota dell'Autore:

Il pezzo che avete letto è stato tradotto in Inglese grazie alla collaborazione di Ron Callender, l'editore Inglese del Golden Times.

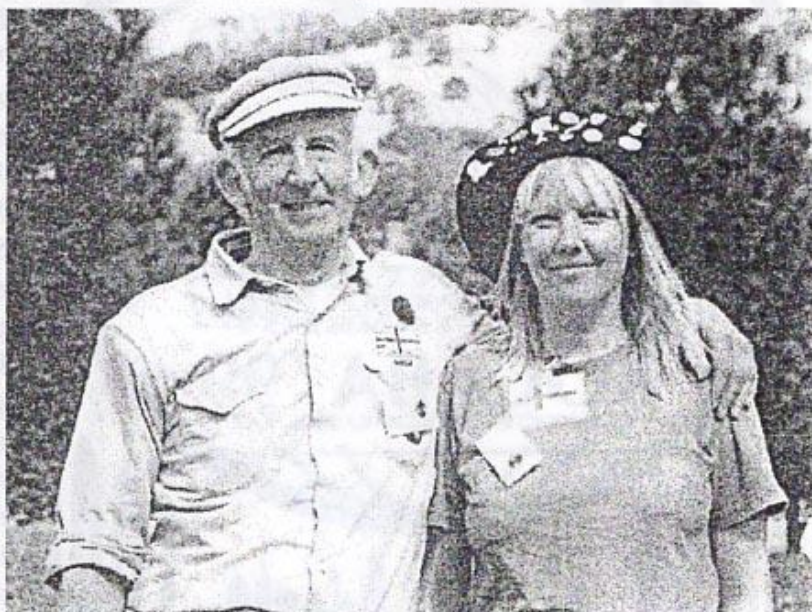
Purtroppo Ron ha deciso di non continuare la collaborazione con la rivista dei cercatori d'oro, perchè ha lavorato tanto per la stessa nei 5 scorsi anni ed è stanco. Lo comprendiamo benissimo, e daremo ancora di più il nostro aiuto perchè il Golden Times continui ad uscire e si arricchisca, ma sappiamo quanto sia difficile mantenere una rivista ad un buon livello, per esperienza personale.

Grazie Ron!

Thank you, Ron.

Anche a quelli come lui che si danno da fare per il nostro hobby in tutto il mondo!

Nella foto che segue i due editori del Golden Times, l'Inglese Ron Callender con la Finlandese Pirjo Muotkajarvi.



BIENVENIDOS BATEADORES!

A Settembre c'è stata la bella sorpresa della pubblicazione della prima uscita della rivista "La Batea" (!!!), notiziario ufficiale della Associazione Cercatori d'Oro di Navelgas in Spagna.

La prima manifestazione nazionale dei "nuovi" cercatori Spagnoli ha avuto luogo il 4 Luglio grazie all'aiuto di un nostro vecchio Amico, il francese **Gerard Bardel**, che ha aiutato nell'organizzazione della manifestazione, riuscita al meglio con la presenza di 150 cercatori d'oro!

L'area aurifera di Navelgas è situata nella regione delle **Asturie** nell'angolo nord occidentale della Spagna. L'oro fu scoperto dalle popolazioni **Celtiche** nei fiumi di **Cuarto de los Valles**, che lo utilizzavano per piccoli lavori di gioielleria e per offrirlo ai loro Dei.

Con l'arrivo dei **Romani**, che volevano l'oro per la vanità dei loro **imperatori** a Roma, l'estrazione venne incrementata facendo schiavi i locali. (Non vi sembra una storia già sentita???N.d.T.).

Oggi è possibile rintracciare i passi delle spedizioni romane e combinare la ricerca dell'oro con la pesca, la caccia, la storia naturale e l'esplorazione. A Luarca, a soli 26 Km. da Navalegas, si possono trovare le tradizionali spiagge Spagnole, restando a Navelgas per gustare i piatti tipici di carni e salami.

Essendo che il brano qui riprodotto e ripreso dal Golden Times (3-4/98) ci ha stuzzicato non poco l'appetito del sapere, abbiamo immediatamente preso contatti con il responsabile della locale **Asociacion de Bateadores de Oro "Barcieus" di Navelgas (Asturias)** per vedere se è possibile fare una sorta di "gemellaggio" tra le nostre Associazioni, site in zone di ricerca dell'oro di epoca antica, sfruttate dall'invasione delle truppe romane.

Sembra proprio che la storia si ripeta!

World Goldpanning Championships



Dal 23 al 29 Agosto 1999

Ci è giunto nei giorni scorsi il programma completo e definitivo relativo ai Campionati del Mondo 1999, manifestazione che si terrà nei pressi di **Malá Lecice**, nella Valle della **Kocába**, a circa 30 chilometri a sud, sud/est di **Praga**, **Repubblica Ceca**.

Per arrivarci: sulla cartina potrete trovare l'Autostrada 4 che parte da **Praga Sud** verso **Strakonice**. A **Mníšek pod Brdy** verso est per **Stechovice**. Dopo **Cisovice** verso sud sulla 102 si incontra **Malá Lecice** o **Velká Lecice**. Si potrà cercare anche la città mineraria di **Novy Knin** se non si possiede una carta dettagliata. (N.B.: i nomi possono avere strani accenti, puntini, virgole...).

Pubblichiamo un estratto dal programma, che potrà essere consegnato a richiesta in copia integrale, completo di modulo di iscrizione. Per iscriversi in gruppo contattare il Presidente. Non sarà possibile partecipare alle squadre Nazionali.....

Domenica 22/8 Iscrizioni aperte dalle 16.00 alle 18.00

Lunedì 23/8 Iscrizioni aperte dalle 8.00 alle 18.00 fino alle 14.00 di **Giovedì 26/8** -Non sarà possibile iscriversi dopo!

Da Lunedì a Mercoledì escursioni alle miniere di argento e oro, ricerca sui torrenti locali. **Mercoledì** sera dalle 20.00 alle 23.00 musica dal vivo.

Giovedì 26/8 alle 9.00 cerimonia di apertura al Museo di **Novy Knin** a cui seguirà il Simposio sull'oro. Alle ore 13.00 parata e cerimonia di apertura ufficiale. Batterie preliminari dalle ore 15.00 alle 19.00.- Dalle 20.00 alle 23.00 musica dal vivo.

Venerdì 27/8 e Sabato 28/8 le competizioni cominceranno alle ore 8.00 e termineranno alle ore 19.00.- **Venerdì** alle 19.00 presentazione del Campionato del Mondo 2000 in Polonia.

Sabato sera cena e danze dalle 20.00 all'1.00! **Domenica 29/8** tutte le finali e premiazione prevista per le 14.00 (!).

E' previsto un programma "di accompagnamento" con escursione di tre giorni, mostra di minerali, escursioni alle miniere della zona, passeggiate alle città e siti medievali vicini al quale occorre prenotarsi per tempo. Il volantino indica la strada ed i vari modi per raggiungere il luogo delle gare (aereo+auto, treno, auto) e possibili sistemazioni alberghiere (hotel, pensioni, campeggi), con le relative tariffe. L'iscrizione alle gare per un adulto costa circa £. 50.000.

Indirizzi ufficiali:

Czech Goldpanning Club presso **Geologicka 6, 15200 Prague 5, Czech Republic**.

Responsabile organizzativo:

Dr. Pavel Lhotsky

Telefono o fax 00420.2.5817.390

E-mail: lhotsky@cgu.cz

Segretaria per iscrizioni:

Mrs. Helena Horackova

Fax 00420.2.5732.0438

e-mail: secretar@cgu.cz

a cui spedire il modulo per le iscrizioni.

Richiedeteci il modulo per le iscrizioni !

CalendAurum99

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DALLA A.B.C.D'ORO nel 1999

21 Marzo, Corsa all'oro sull'Elvo, in località Cerrione o zone limitrofe. Ritrovo dalle ore 9,00 presso il ponte sul fiume Elvo in Cerrione, vicino al Municipio. Pranzo al sacco.

11 Aprile, Corsa all'oro sul Ticino: ritrovo in località Castelletto Ticino alle ore 9,00. Alle 9,15 si proseguirà per il sito scelto. Pranzo al sacco. Esce La Picaja 2/99!

30/4 - 2/5 OrAlp2 Alagna Valsesia. Seconda edizione della manifestazione italo - francese di ricerca sul torrente.
**VEDERE PROGRAMMA
ALLE PAGINE 6 E 7 !!!**

23 Maggio: Corsa all'oro sull'Orba. Ritrovo al casello autostradale di Ovada alle ore 9.30. Alle 9.45 si proseguirà per il sito prescelto. Pranzo al sacco. Esce La Picaja 3/99!

24 - 25 Luglio: VICTIMULA 99
XIII Campionato Biellese Open di Ricerca dell'Oro, con mostra, divertimento vario, musica, cene, convegni... Su La Picaja 3/99
il programma dettagliato.

26 Settembre: il Ticino a Vigevano. Alle ore 9.00 al semaforo del ponte. Pranzo al sacco. Una trasferta classica con traghettata con i Tisinat! Esce La Picaja 5/99!

DAL 26 AL 28 MARZO 1999
**L'ASSOCIAZIONE BIELLESE
HA PARTECIPATO A GENESIS A
TORINO ESPOSIZIONI!**
Prossimamente il resoconto della interessante mostra organizzata dalla
A&G Comunicazione.

ALTRE MANIFESTAZIONI DI CUI SIAMO A CONOSCENZA

18 - 20 GIUGNO
CAMPIONATO AUSTRIACO
OPEN A RAURIS

10 - 11 LUGLIO
CAMPIONATO
FRANCESE
OPEN A LA TOUR

20 - 22 AGOSTO
CAMPIONATO
SVIZZERO OPEN
A WILLISAU (LUCERNA)

23 al 29 AGOSTO
**CAMPIONATO
DEL MONDO**
a 30 KM. da
PRAGA
(nella VALLE del
Fiume KOCABA)
nei pressi di
Malá Lecice
Vedere alla
**PAGINA
PRECEDENTE!**



**PER ISCRIZIONI O ULTERIORI
INFORMAZIONI CONTATTARE**

TEL. (**39) 0330.68.19.83

FAX (**39) 015.949.39

E-MAIL abcdoro@abcdoro.biella.it

**Ai vostri posti!
Take your place!**

VICTIMULA 99
13° CAMPIONATO
BIELLESE OPEN
e 7° INCONTRO
INTERNAZIONALE
CERCATORI D'ORO
13th BIELLA OPEN
GOLDPANNING
CHAMPIONSHIPS
& 7th GOLDPANNERS
INTERNATIONAL MEETING

VERMOGNO (BIELLA)
23 - 24 - 25 LUGLIO 1999

Campionato Tedesco e Bavarese a Riedenburg 22 e 23 Maggio 1999: informazioni presso Getraud Veitz, Wundstrasse 9, 80939 Monaco di Baviera, Germania, Tel. 0049 89 311.2512

Campionato Svedese a Siikavaara (Lapponia Svedese) 20 e 21 Luglio 1999 Informazioni presso SGV John Hagberg, Morangvagen 26, S-13651 Hanige, Svezia - Tel. 08 500 25886

Campionato Finlandese a Tankavaara 6 - 8 Agosto 1999. Informazioni: Goldpanning Finnish Open, FIN 99695 Tankavaara, Tel. 00358 16 626.171 e fax 00358 16 626.261

Campionato Giapponese a Hamatsonbetsu, Hokkaido. Informazioni presso All Japan Goldpanning Association, 154 Hamatsonbetsu, Esashi Gun, Hokkaido 098-57 Japan. Tel. (!) 0081 1634 2 4766.

"La Picaja"

Dal 1991 è il notiziario ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro
fondata nel 1987.

Sede Legale:

Via Luciano Debernardi n.50
13888 Fraz. Vermogno ZUBIENA BI

Recapito Postale: *MAIL ADDRESS:*

P.za Mazzini n.54 - 13872 BORRIANA BI

Fax 015.94.939 (ore ufficio)

Tel. 0330.681.983 con Segreteria Telefonica

INTERNET!

E-mail: abcdoro@abcdoro.biella.it

Nuovissimo sito Internet:

<http://www.abcdoro.biella.it>

Codice fiscale: 90015700025

Partita I.V.A.: 01913420020

Il nuovo numero telefonico dell'Associazione corrisponde ad un telefono mobile: è presente la segreteria ed è possibile lasciare messaggi.

Saremo reperibili anche durante le manifestazioni in qualsiasi posto si svolgano in Italia.

Prendete nota del nuovo numero ed usatelo!

La Picaja è la pubblicazione bimestrale ufficiale della Associazione Biellese Cercatori d'Oro. Quanto pubblicato sul presente periodico non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorchè gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita, ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con le riviste di Associazioni analoghe. Viene inoltre inviata gratuitamente ad Enti e Sponsor. Attualmente è scambiata con le riviste: Golden Times della World Goldpanning Association, Feuilles d'or della Federation Francaise d'Orpillage, Guldvaskar'n della Svenska Guldvaskarforeningen, Raccontano dei Cercatori d'oro della Lombardia, Goldwäscherzytig della Schweiz Goldwäscher-vereinigung, Let's Gold Talk della Goldwäscherverein Osterreich ed inviata alle Federazioni o Associazioni di Cercatori d'Oro di Norvegia, Inghilterra, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, California, Giappone, Sud Africa, Australia ed alle Associazioni Cercatori d'Oro della Valle del Ticino (Vigevano), FederOro (Ovada), Santa Rosa Gold Diggers (California) ed ai Sindaci dei Comuni di Zubienna, Borriana, Biella, Cerrione, all'Ente di Gestione Riserva Naturale Speciale della Bessa, Informagiovani di Biella e Cossato, A.T.L. Biellese e giornali locali biellesi.

Questo numero (2/99) ha una tiratura di 200 copie.



PANATHLON CLUB BIELLA



FONDO
EDO TEMPIA

PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

**INSIEME PER VINCERE
NELLA VITA E NELLO SPORT**

Ci aiutano:

COMUNE DI ZUBIENA

**ASSESSORATO ALLA CULTURA
REGIONE PIEMONTE**

**ENTE DI GESTIONE DELLA RISERVA
NATURALE SPECIALE DELLA BESSA**

SEICON S.R.L. BIELLA

DALPER - STRONA BIELLESE

GRAFIC LINE - QUAREGNA

**BIELLA MULTI MEDIA
INTERNET PROVIDER - BIELLA
GATTINARA - SANTHIA' - COSSATO**

**ASSOCIAZIONE
"VERMOGNVIVE"
PRO LOCO di ZUBIENA**

e...